Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Lunedì 12 Luglio — Numero 160

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti dell'8 giugno 1897:

A Gran Cordone.

in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Abate cav. Luigi, tenente generale, comandante il XII Corpo d'armata.

A grand'uffiziale:

Rogier cav. Francesco, maggior generale, ispettore di artiglieria da campagna.

In considerazione di speciali benemerenze.

Rey cav. Felice, maggior generale, incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della Guerra.

A commendatore:

in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Incisa di Camerana cav. Alberto, colonnello comandante la 1ª brigata cavalleria (incaricato).
Mattia cav. Giuseppe, colonnello comandante il 5° reggimento fanteria.
Murgia cav. Francesco, id. id. 61° id.
Mantovani cav. Alfredo, id. id. 52° id.
Caneva cav. Carlo, id. di stato maggiore, regie truppe d'Africa.
Brusati cav. Ugo, id. capo di stato maggiore I corpo d'armata.
Girola cav. Michele, id. di fanteria, regie truppe d'Africa.
Bozzini cav. Pio, id. comandante il 31° reggimento fanteria.
Tomasuolo cav. Pasquale, direttore capo divisione di 2ª classe al Ministero della guerra.
Pagliano cav. Paolo, id. id. id.

In considerazione di particolari benemerenze.

Sapelli di Capriglio cav. Enrico, colonnello di cavalleria incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al Ministero della guerra.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

Pietri cav. Gavino, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale.

Ad uffiziale:

in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Garelli Colombo conte Pietro, colonnello comandante il distretto di Milano.
Ronchei cav. Illuminato, id. id. 60° fanteria.
Pincetti cav. Alberto, id. il distretto di Livorno.
Gatti cav. Giuseppe, id. l'86° fanteria.

In considerazione di speciali benemerenze.

Panizzardi cav. Alessandro, colonnello di stato maggiore a disposizione.
Daddi cav. Giovanni Battista, id. direttore officine genio Pavia.
Finardi nob. Zaccaria, id. comandante il 3° genio.

Fiore cav. Cesare, avvocato fiscale militare di 1ª classe tribunale Alessandria.
Salvi cav. Paolo.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

Cambi cav. Carlo, presidente della Società di Siena.

A cavaliere:

in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Bonelli Giuseppe, maggiore carabinieri Reali, Bologna,
Moccia Achille, id. id. Palermo.
Marchisio Giovanni Battista, capitano nel 39° fanteria.
Borretti Ernesto, id. 94° id.
Usellini Giuseppe, id. 4° id.
Panza Giovanni Battista, id. 31° id.
Buscemi Antonio, id. 12° bersaglieri.
Diotajuti Giovanni, id. 11° id.
Lomaître Michele, id. 41° fanteria.
Galli della Loggia Alfonso, id. 6° bersaglieri.
Verga Giuseppe, id. 34° fanteria.
Marchegiano Costanzo, id. 10° bersaglieri.
Bottero Luigi, id. 91° fanteria.
Riccobono Francesco, id. 23° id.
Bonanno Giovanni, id. 88° id.
Borghi Achille, id. 10° bersaglieri.
Boschis Francesco, id. 79 fanteria.
Traina Mario, id. 6° id.
Siniscalchi Matteo, id. aiutante di campo, brigata Pisa.
Oro Ernesto, id. applicato divisione Milano.
Raucci Alessandro, id. 34° fanteria.
Campanella Francesco, id. 37° id.
De Pascale Emanuele, id. distretto militare Potenza.
Terziani Pietro, id. 15° fanteria.
Raccuglia Pietro, id. 10° id.
Ferrero Felice, id. 36° id.
De Ferrari Giuseppe, id. 6° bersaglieri.
De Tullo Vincenzo, id. applicato divisione Bologna.
Molaioni Agostino, id. 94° fanteria.
Vigoni Carlo, id. 9° fanteria.
Turco Giuseppe, id. 89° id.
Biancoli Enea, id. 47° id.
Bolgheroni Pietro, id. 13° id.
Piccoli Francesco, id. 2° artiglieria.
Zirilli Salvatore, id. 9° id.
Sabato Claudio, id. 22° id.
Prunas Severino, id. 8° id.
Battaglini Attilio, id. 23° id.
Notarbartolo Francesco, id. 22° id.
Rusca Celestino, id. distretto militare di Arezzo.
Madia Enrico, id. id. Napoli.
Gonini Aleto, id. id. Parma.
Garabolli Luigi, capitano medico, Scuola d'applicazione artiglieria e genio.
Citanna Nicola, id., Ospedale militare di Catanzaro.
Catelli Giovanni, id., 19° artiglieria.
Bisbini Pietro, id. distretto militare di Modena.
Barrecchia Nicola, id. 12° artiglieria.
Falconi Garino, id. Ospedale militare di Cagliari.
Gemelli Cesare, id. distretto Ivrea.
Galbusera-Winkler Giuseppe, capitano commissario, Direzione Commissariato X Corpo d'armata.
Colombani Ettore, id. id. id. VI id.
Coleschi Ugo, id. id. Panificio Lucca.
Piazzoni Italo, id. id. Direzione Commissariato I Corpo d'armata.
Concone Enrico, id. contabile scuola cavalleria.
Garelli Carlo, id. id. legione carabinieri Reali Torino.
Tasca Giacinto, archivista di 1ª classe nel Ministero della Guerra.
Fasulo Giovanni, id. 2ª id. id.
Pigozzo Felice, farmacista capo di 2ª classe, Ospedale militare di Palermo.

In considerazione di particolari benemerenze.

Belvederi Enrico, capitano di stato maggiore al Ministero della Guerra.
Marafini Valentino, id. id. id.
Caviglia Giovanni, id. id. R. truppe d'Africa.
Massaria Giovanni, id. 9° bersaglieri.
Bonacini Emilio, id. di fanteria Istituto geografico militare.
Cei Amerigo, id. 9° bersaglieri.
Fratino Achille, id. 2° alpini.
Malladra Giuseppe, tenente di fanteria R. truppe d'Africa.
Pellegrini Giovanni, capitano Ispettorato di cavalleria.
Colussi Emilio, id. comando locale artiglieria Piacenza.
Martinez Francesco, id. d'artiglieria R. truppe d'Africa.
Baldi Francesco, tenente id. id. id.
Fregonara Carlo, capitano contabile, Istituto geografico militare.
Barbaro Gaetano, tenente veterinario R. truppe d'Africa.
Carassiti Ugo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria.
Biserna don Quirino, cappellano ospedale militare di Roma.
Feletti Luigi, già enotecnico militare.
Polleri Francesco, capitano marittimo, Navigazione Generale Italiana.

In considerazione di benemerenze acquistate verso la istituzione del tiro a segno nazionale.

Miduri Demetrio, capitano di fanteria, milizia territoriale.
Rossi Benedetto Antonio, socio della Società di Bari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 250 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Guerra, per l'esercizio finanziario 1897-98.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898
Numero	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	2,026,200 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	82,500 »
3.	Spese postali (Spesa d'ordine)	7,940 »
4.	Spese di stampa	15,500 »
5.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	47,000 »
6.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
7.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione della guerra e loro famiglie	150,000 »
8.	Spese casuali	92,000 »
		2,421,140 »
	Spese per l'esercito.	
9.	Stati maggiori e ispettorati	3,982,400 »
10.	Corpi di fanteria	65,987,200 »
11.	Corpi di cavalleria	12,152,300 »
12.	Armi e servizi di artiglieria e genio	24,168,200 »
13.	Carabinieri reali	26,891,600 »
14.	Corpo invalidi e veterani	207,600 »
15.	Corpo e servizio sanitario	2,738,400 »
16.	Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	2,378,900 »
17.	Scuole militari	2,655,300 »
18.	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	500,000 »
19.	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	903,000 »
20.	Personale dell'istituto geografico militare	393,500 »
21.	Personale della giustizia militare	405,600 »
22.	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria, e ad ufficiali in congedo chiamati sotto le armi per servizi isolati (Spese fisse)	901,000 »
23.	Indennità di viaggio	3,886,000 »
24.	Vestiario e corredo alle truppe. Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere	17,970,700 »
25.	Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	12,611,600 »
26.	Foraggi ai cavalli dell'esercito	17,351,600 »
27.	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari e l arredi di alloggi e di uffici militari	3,616,000 »
28.	Manutenzione dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli e premi di incoraggiamento per nuove invenzioni	85,000 »
29.	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,462,000 »
30.	Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,736,500 »
31.	Materiale e lavori del genio militare	6,440,200 »
32.	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	880,000 »
33.	Spese per l'istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	200,500 »
34.	Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
35.	Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi	110,500 »
36.	Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	112,000 »
37.	Materiale sanitario	398,000 »
38.	Premi periodici agli ufficiali e sotto ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry di cui fu autorizzata l'accettazione col R. decreto 27 ottobre 1883, n. 1699 (Spesa d'ordine)	1,260 »
39.	Contributo per le spese militari d'Africa	7,000,000 »
40.	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882 n. 883) (Spesa obbligatoria)	600,000 »
		226,848,860 »
	TITOLO II.	
	Spesa straordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
41.	Assegni ad impiegati civili in disponibilità (Spese fisse)	30,000 »
	Spese per l'esercito.	
42.	Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	150,000 »
43.	Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita)	*per memoria*
44.	Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	*per memoria*
45.	Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	*per memoria*
		150,000 »
	Spese per fortificazioni od opere a difesa dello Stato.	
46.	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	*per memoria*
47.	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	*per memoria*
48.	Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	500,000 »
49.	Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	*per memoria*
50.	Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze (Spesa ripartita)	*per memoria*
51.	Fortificazioni di Roma e Capua (Spesa ripartita)	300,000 »
52.	Dotazioni di materiali del genio nelle for-	

tozzo, per traini d'assedio e relativo trasporto (Spesa ripartita) . . . . . *per memoria*

53. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita) . . . . . *per memoria*

54. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita). *per memoria*

55. Spese per la costruzione di una caserma per la cavalleria in Firenze . . . . *per memoria*

56. Liquidazione delle spese inerenti alle opere d'interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo . . . *per memoria*

57. Diga attraverso il golfo della Spezia e le opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso . . . . . . *per memoria*

800,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative. 6,328,282 76

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,421,140 »
Spese per l'esercito	226,848,860 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	229,270,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	30,000 »
Spese per l'esercito	150,000 »
Spese per fortificazioni e le opere a difesa dello Stato	800,000 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	980,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	230,250,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	6,328,282 76

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	230,250,000 »
Categoria IV. — Partite di giro . . .	6,328,282 76
Totale generale . . .	236,578,282 76

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero 251 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere al Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana che avrà luogo a Torino nel 1898, nell'occasione del primo cinquantennio della proclamazione dello Statuto, una lotteria con esenzione di ogni tassa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1897.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

Il Numero 252 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È costituito un fondo di riserva delle Casse di risparmio postali create colla legge 27 maggio 1875 n. 2779 (serie 2ª).

Il fondo di riserva è alimentato con parte degli utili netti annuali delle Casse di risparmio postali nella misura stabilita dal seguente articolo.

Sono quindi abrogati gli ultimi tre capoversi dell'art. 15 della legge anzidetta.

Sugli utili annuali delle Casse di risparmio postali potranno assegnarsi in una somma complessiva di L. 50,000, premi al personale delle poste, ai direttori scolastici ed ai maestri che siansi adoperati per diffondere il risparmio postale.

Art. 2.

La somma degli utili netti delle Casse di risparmio postali accertata al 31 dicembre 1896, fattone un prelevamento di 5 milioni riservati come fondo di dotazione di una Cassa Nazionale di previdenza da istituirsi per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, per tre quinti è devoluta al fondo di riserva, di cui al precedente articolo; gli altri due quinti sono devoluti al Tesoro dello Stato.

La somma degli utili delle Casse postali di risparmio, per ciascuno dei due anni 1897 e 1898, detratto un terzo da destinarsi alla Cassa Nazionale anzidetta, è devoluta per tre quinti al fondo di riserva costituito dal precedente articolo e gli altri due quinti sono versati al Tesoro dello Stato.

A partire dal 1° gennaio 1899, la somma degli utili netti, che verrà accertata annualmente, sarà ripartita così: *tre* decimi al fondo di riserva; *cinque* decimi alla Cassa Nazionale di previdenza, e *due* decimi al Tesoro dello Stato. Quando poi la somma dei depositi a risparmio nelle Casse postali supererà il

mezzo miliardo, la parte proporzionale di utili netti corrispondente alla eccedenza sarà assegnata per *tre* decimi alla riserva e per *sette* decimi alla Cassa Nazionale.

La somma degli utili netti, annualmente accertati, della gestione dei depositi giudiziari fatti ai termini dell'art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, in ciascuno dei due anni 1897 e 1898, per tre quarti sarà versata al Tesoro dello Stato e per un quarto sarà devoluta alla Cassa Nazionale di previdenza; e dal 1° gennaio 1899 in poi sarà ripartita per metà al Tesoro e per metà alla Cassa Nazionale suddetta.

Finchè la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai non sarà costituita, i prelevamenti fatti come sopra per essere destinati alla Cassa stessa, saranno resi fruttiferi a vantaggio di essa dalla Cassa dei Depositi e dei prestiti col loro impiego in titoli di Stato o col reimpiego dei frutti ad ogni scadenza.

Art. 3.

Il fondo di riserva delle Casse postali di risparmio, costituito come ai precedenti articoli, sarà per intiero investito in titoli dei consolidati italiani da intestarsi alla Cassa dei depositi e dei prestiti col vincolo al fondo stesso, a cumulo del quale saranno reimpiegate le relative rate d'interessi alle singole scadenze.

Art. 4.

La quota degli utili netti delle Casse postali di risparmio accertati al 31 dicembre 1896, devoluta al Tesoro dello Stato conformemente al primo comma dell'art. 2, sarà inscritta, coi relativi interessi, nella parte straodinaria degli stati di previsione dell'entrata, per L. 4,442,000 nell'esercizio 1897-98, e per il rimanente nell'esercizio 1898-99.

Le quote annuali devolute al Tesoro in forza del 2°, 3° e 4° comma dello stesso articolo 2 saranno iscritte nella parte ordinaria degli stati di previsione dell'entrata dello esercizio in cui cade la chiusura dei conti annuali delle Casse postali di risparmio.

Art. 5.

La Cassa dei depositi e dei prestiti, sentito il Consiglio permanente d'amministrazione, avrà facoltà di chiedere agli Istituti di credito nazionali ed esteri anticipazioni contro deposito di titoli da essa posseduti.

Art. 6.

L'articolo 12 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, è modificato come segue:

Per il deposito dei titoli dei consolidati è dovuta alla Cassa depositi la tassa annua di custodia in ragione di una lira per ogni 40 lire di rendita netta. Le frazioni di 40 lire di rendita netta sono calcolate per intiero.

Per il deposito di altri effetti pubblici è dovuta la tassa annua di custodia in ragione di una lira per ogni mille lire di capitale nominale. Le frazioni di mille lire del capitale nominale sono calcolate per intiero.

Art. 7.

La tassa di custodia è altresì dovuta sui titoli o certificati di debito a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, che siano depositati nella Cassa dei depositi e prestiti agli effetti del secondo capoverso dell'art. 171 del Codice di commercio.

Tale tassa è commisurata in ragione dell'uno per mille sul capitale che annualmente si matura sui titoli o certificati suddetti. Le frazioni di migliaio sono calcolate per intiero.

Art. 8.

L'art. 3 della legge 17 maggio 1863 n. 1270, è modificato come segue:

Presso la Cassa dei Depositi e Prestiti è stabilito un Consiglio permanente di Amministrazione.

Il Consiglio è costituito da un presidente e da quattro rappresentanti del Ministero del Tesoro, da due rappresentanti del Ministero dell'Interno, da un rappresentante per ciascuno dei due Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Poste e dei Telegrafi. Fa parte del Consiglio un rappresentante del Ministero dell'Istruzione Pubblica secondo il disposto del 2° comma dell'articolo 29 del testo unico delle leggi sul Monte delle Pensioni dei maestri elementari, approvato col Regio decreto 30 dicembre 1894 n. 597.

L'Amministratore della Cassa dei Depositi e Prestiti fa parte di diritto del Consiglio stesso.

Il Presidente e i rappresentanti dei Ministeri anzidetti sono nominati con decreto Reale sopra proposta del Ministro del Tesoro d'accordo, rispettivamente, coi Ministri dell'Interno, dei Lavori Pubblici, delle Poste e dei Telegrafi e dell'Istruzione Pubblica.

Il Consiglio avrà due segretari scelti dal Consiglio medesimo fra i funzionari della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
SINEO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CLXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 18 luglio 1866 n. MDCCLXXVIII;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo, in data 3 gennaio 1897;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Cuneo è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui redditi degli esercenti industrie e commercio della provincia.

Art. 2.

La tassa verrà ripartita fra i contribuenti divisi, a seconda dell'importanza dei loro redditi, desunti esclusivamente dai ruoli per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile, in undici classi come risulta dalla seguente tabella:

Classi	Redditi imponibili accertati agli effetti della imposta di Ricchezza Mobile				Aliquota massima della tassa camerale da pagarsi per ogni 100 lire di reddito imponibile	
1	da L.	266,67	a L.	333,33	Lire	0,25
2	»	333,34	»	400,00	»	0,25
3	»	400,01	»	466,66	»	0,25
4	»	466,67	»	533,33	»	0,50
5	»	533,34	»	750,00	»	0,50
6	»	750,01	»	1,500,00	»	0,50
7	»	1,500,01	»	2,500,00	»	0,50
8	»	2,500,01	»	3,500,00	»	0,50
9	»	3,500,01	»	5,000,00	»	0,50
10	»	5,000,01	»	10,000,00	»	0,50
11		oltre	»	10,000,00	»	0,50

Art. 3.

I redditi imponibili inferiori alle lire 266,67 sono esenti dalla tassa camerale.

Art. 4.

Entro i limiti massimi delle aliquote stabilite dalla tabella precedente, la Camera dovrà ogni anno proporre all' approvazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio le aliquote effettive di tassa da imporsi ai contribuenti di ciascuna classe per raggiungere il contingente di tassa camerale stabilito nel bilancio preventivo della Camera.

Art. 5.

La tassa camerale verrà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite nell'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6.

Il R. decreto 18 luglio 1866 n. MDCCLXXVIII è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nella provincia di Cuneo

Art. 1.

Alla tassa camerale sono soggetti, nei limiti fissati dalla tabella di cui all'art. 2 del Regio decreto che approva il presente regolamento, i redditi di natura commerciale ed industriale iscritti nella Categoria *B* dei ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 2.

Dopo che i ruoli principali della imposta di ricchezza mobile saranno divenuti definitivi, la Camera si rivolgerà alle Agenzie delle Imposte dirette, per ottenere copia dei ruoli di cui al precedente articolo.

La spesa relativa sarà sostenuta dalla Camera.

Art. 3.

Esclusivamente in base ai dati comunicati dalle Agenzie delle imposte dirette, la Camera formerà i propri ruoli che saranno divisi per Comuni, e dovranno contenere le seguenti indicazioni,

1.° Numero progressivo;

2.° Cognomi e nomi o ditta dei contribuenti;

3.° Specie del Commercio o dell' industria esercitata;

4.° Reddito imponibile del contribuente quale risulta dai ruoli dell' imposta di ricchezza mobile;

5.° Tassa camerale da pagarsi da ciascun contribuente.

Art. 4.

I ruoli approvati in seduta pubblica della Camera e resi esecutorii dal Prefetto della Provincia, saranno pubblicati ed esposti per otto giorni nei rispettivi Comuni.

La pubblicazione dovrà dai Sindaci essere notificata ai contribuenti mediante avviso.

Tale pubblicazione costituirà il contribuente legalmente obbligato al pagamento della tassa.

Art. 5.

I contribuenti iscritti nei ruoli della tassa camerale possono presentare reclamo, in carta bollata a termini di legge, alla Camera di Commercio per errori incorsi nei ruoli, o per cessazione o riduzione di reddito verificatosi durante l'anno, accompagnando i reclami con le relative decisioni delle Commissioni delle imposte dirette, o con apposito certificato dell'agente delle tasse.

Il reclamo in corso non sospende il pagamento della tassa camerale, qualora non potesse essere risoluto prima dell'epoca stabilita per la riscossione della tassa. In tali casi ove il reclamo venga accolto favorevolmente si farà luogo al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 6.

Resta però sempre in facoltà dei contribuenti, senza che perciò abbia da sospendersi l'esecuzione dei ruoli, di ricorrere ai Tribunali contro l'applicazione della tassa camerale a termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862 n. 680.

Qualora i ricorsi siano risoluti favorevolmente, si farà luogo dalla Camera al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 7.

I ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori delle imposte dirette, i quali ne cureranno l'incasso, versandone poi l'ammontare alla Camera e ritenendo il premio di esazione nella stessa misura che per le imposte dirette, salvo patti in contrario. Però, in tal caso, dovrà la Camera sottoporre tali patti all'approvazione del Prefetto della provincia.

Art. 8.

La tassa dovrà essere pagata ogni anno in tre rate quadrimestrali, la prima al 10 aprile, la seconda al 10 agosto e la terza al 10 dicembre, previo avviso che l'esattore farà recapitare ad ogni contribuente.

Art. 9.

Nella seconda quindicina di novembre di ogni anno la Camera formerà i ruoli suppletivi colle stesse norme stabilite per i ruoli principali, comprendendovi i redditi che fanno parte dei ruoli suppletivi annuali di 1ª, 2ª e 3ª serie dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Art. 10.

Ai redditi compresi nei ruoli suppletivi saranno applicate le stesse aliquote imposte sui redditi compresi nei ruoli principali.

Art. 11.

Per la pubblicazione, approvazione ed esazione dei ruoli suppletivi si seguiranno le stesse norme stabilite per i ruoli principali.

Art. 12.

I ruoli suppletivi entreranno in riscossione il 10 febbraio dell'anno successivo alla loro compilazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GUICCIARDINI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 giugno 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montepulciano (Siena).*

SIRE!

Per divergenze di vedute negli atti dell'Amministrazione, il Consiglio comunale di Montepulciano è travagliato da una crisi che non può in altro modo essere risoluta che col rimedio estremo previsto dall'articolo 268 della legge comunale e provinciale.

L'opera spassionata ed autorevole di un Commissario straordinario, oltre che per la pacificazione degli animi e per la ricerca di una soluzione equanime della quistione che li ha divisi, si fa necessaria anche per il bisogno di far riprendere all'Amministrazione il regolare suo corso.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che, sciogliendo il Consiglio comunale di Montepulciano, nomina un Commissario straordinario per la temporanea Amministrazione, a norma di legge.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montepulciano, in provincia di Siena, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Giov. Batta Saladino è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 luglio 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino).*

SIRE!

Nell'interesse dell'Amministrazione comunale di Orsara di Puglia, il Prefetto di Avellino propone che siano prorogati di un altro mese ancora i poteri di quel Commissario straordinario.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che provvede in tal senso.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 11 febbraio scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orsara di Puglia, in provincia di Avellino;

Veduto l'altro Nostro decreto del 2 maggio scorso col quale furono prorogati di due mesi i termini per la ricostituzione del detto Consiglio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il

Consiglio comunale di Orsara di Puglia, è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto 1° luglio corr., il dott. Carbone Pietro venne nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Cuneo.

Con R. decreto del 4 volgente furono accettate le dimissioni presentate dal dott. Lorenzini Amilcare dalla carica di membro del Consiglio provinciale di sanità di Ravenna e fu, in sostituzione, nominato il sig. Fabbri Domenico.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1614.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti al processo di macerazione della ginestra per renderla più adatta alla fabbricazione di cordami ed altri usi industriali », concessa in origine da questo Ministero al sig. Globotsching Felix, a Gualdo Tadino (Perugia), come da attestato delli 2 maggio 1893 n. 33855 di Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Magnasco Giovanni, a Genova, in forza di atto di vendita giudiziale, a seguito di procedimento esecutivo, in Gualdo Tadino, del 29 marzo 1897 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Nocera Umbra il giorno 11 aprile 1897 al n. 172, fog. 19, vol. 21, mod. 3 atti giudiziari, e presentato pel visto alla Prefettura di Genova addì 28 aprile 1897.

Roma, lì 9 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª *Divisione*
S. OTTOLENGHI.

CONCORSI

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Giovedì, 15 corrente, alle ore 17, nell'Istituto Anatomico (Via Agostino Depretis) avranno principio le prove d'esame da sostenersi dal dott. Cipollone Tommaso, aspirante alla libera docenza in Anatomia patologica.

Roma, 7 luglio 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 10 luglio 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 ». (N. 94).

PRESIDENTE. Rammenta che nella tornata di ieri fu chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvansi i primi 34 capitoli.

FAINA, relatore. Sul cap. 35 chiede se non sia giunto il momento di far eseguire rigorosamente le leggi esistenti per la tutela del costume in relazione alla salute pubblica.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo ha il dovere di aderire alle raccomandazioni che gli vengono dalla Commissione permanente di finanze. E poichè sarebbe ora difficile e fuori di posto fare delle proposte di legge, il Ministero prende formale impegno di esercitare la massima vigilanza per l'esatta applicazione ed osservanza delle leggi vigenti.

FAINA, relatore. Prende atto delle dichiarazioni del Governo e ringrazia.

Approvasi il capitolo 35 e, senza discussione, approvansi i successivi sino al 60.

FAINA, relatore, prega il ministro Codronchi di voler fornire schiarimenti sul capitolo 61, relativo al « Contributo del Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo. »

CODRONCHI, commissario civile per la Sicilia. Sta dinanzi all'altro ramo del Parlamento un progetto di legge per l'istituzione delle guardie campestri; questo servizio è ora disimpegnato dai carabinieri.

Non è probabile che durante l'attuale scorcio di Sessione, venga approvato dalla Camera, motivo per cui questa somma rimane iscritta e serve pei carabinieri; passerà poi alle nuove guardie campestri.

Dirà brevemente del criterio di questa istituzione. Non è utile ora per fare la polizia delle campagne, adoperare dei corpi militari, inquantochè non esistono più delle bande da combattere in aperta campagna; vi sono solamente dei malfattori e per avere ragione di essi, conviene avere degli agenti speciali; questi nuovi agenti sarebbero adunque le guardie campestri.

Per il lato amministrativo e finanziario della questione, sarà facile far passare in parte lo stanziamento in parola a favore delle guardie campestri, quando i carabinieri fossero sollevati dal servizio che sarà alle nuove guardie affidato.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Indica il modo col quale sarà ripartito in articoli lo stanziamento al capitolo 61.

FAINA, relatore. Dal punto di vista amministrativo e finanziario constata che il nuovo istituto costerà circa cento mila lire di meno; ma di ciò nè si duole, nè si rallegra. È lieto che il

Governo studi tutti i modi per dare la pubblica sicurezza a quei luoghi dove è più necessaria.

Approvasi il capitolo 61.

Senza discussione approvansi i capitoli 62 a 76.

DI SAMBUY parla sul capitolo 77:

« Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica, lire 1,000,000 ».

Chiede come si conglobino in un solo capitolo le spese relative a servizi di natura così diversi.

FAINA, relatore. Il capitolo è tradizionale in questa forma: in sostanza coi capitoli 55 (Servizio segreto) e 77, si mettono due milioni a disposizione del Governo.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno conferma le spiegazioni del relatore.

DI SAMBUY crede che sarebbe più opportuno nei bilanci avvenire, precisare meglio la dicitura di alcuni capitoli.

FAINA, relatore, si associa al desiderio del senatore Di Sambuy.

SENSALES spiega come non si possa *a priori* stabilire una somma fissa per l'estradizione, come gli pare desideri il senatore Di Sambuy.

DI SAMBUY non aveva mai chiesto ciò che crede il senatore Sensales.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, non sa se sia possibile ripartire il capitolo 77; comunque non rifiuta di studiare.

DI SAMBUY non chiese mai la divisione del capitolo 77; ma una più corretta dicitura nei vari capitoli, come 67, 71 ed altri.

Approvasi il capitolo 77.

FAINA, relatore, parla sul capitolo 78 relativo alle carceri.

Chiede se non vi sia modo di sfollare le carceri, applicando le pene sostitutive e i nuovi modi speciali di scontare le pene minori.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Parteciperà la domanda al Guardasigilli, poichè si riferisce alla sua competenza.

Approvasi il capitolo 78.

Senza discussione approvansi i capitoli 79 a 104.

MARIOTTI. Parla sul cap. 105 « Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione ». Desidera che pel novembre il ministro dell'interno possa far conoscere la bibliografia di tutte le pubblicazioni che si acquistano dai comuni.

Chiede che le norme interpretative, diramate dal ministro dell'Interno, non si pubblichino che nella *Gazzetta Ufficiale*, o nel *Bollettino* del Ministero dell'interno.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Farà una circolare per soddisfare il primo desiderio del senatore Mariotti.

Le associazioni dei comuni a giornali, libri, ecc., costituiscono spese approvate, e quindi il ministro non può ontrarvi.

Assicura che il ministro dell'interno non favorisce alcuna pubblicazione, nè direttamente nè indirettamente.

MARIOTTI. Ringrazia.

Senza discussione approvansi il cap. 105 e tutti i successivi, i riassunti per titoli e per categorie e si rinvia l'articolo unico alla scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni al 5° comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica ». (N. 66).

PRESIDENTE. Avverte che l'Ufficio centrale propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato confida che le modificazioni proposte dall'iniziativa parlamentare all'art. 88 della legge elettorale politica, non ritarderanno quelle anche più importanti che il Governo ha dichiarato di proporre sulla legge medesima, e segnatamente agli articoli 52 e 64.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

DI SAMBUY, relatore. Prega l'on. Serena di dichiarare se accetta l'ordine del giorno.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Se l'Ufficio centrale lo mantiene, non si opporrà; ma dopo le dichiarazioni da lui fatte il 18 giugno, che ora riconferma, crede superfluo l'ordine del giorno.

DI SAMBUY, relatore. Dopo le fatte dichiarazioni ritira l'ordine del giorno. (Bene).

Rinviasi l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 96).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

VITELLESCHI. relatore. Avverte che alla pagina 3 della relazione è occorso un errore di stampa; e così là dove si dice: « A fronte di questa spesa sta l'introito, che è il prodotto del servizio stesso, che per l'anno in corso era valutato complessivamente di L. 52,500,000 » si deve leggere L. 65,400,000.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, la discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i primi 33 capitoli.

DI SAMBUY. Parla sul capitolo 34.

« Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e cartoline postali concesso agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ai rivenditori autorizzati (art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890 n. 6951 (Spesa d'ordine) L. 410,000 ».

Ricorda l'ordine del giorno votato dal Senato nel 1890 ed accettato dal ministro di allora sulla graduazione dei mezzi di corrispondenza postali.

Dal 1890 in poi nulla si è fatto nonostante le promesse del Ministero.

Fa notare che i biglietti postali sono da 20 centesimi e da 5 centesimi e non sono graduali.

Rileva che le cartoline da 5 centesimi sono come l'Araba fenice, esistono, ma nessuno sa dove siano, non sono conosciute e quindi non rendono i servizi che potrebbero rendere.

Prega il ministro di farle meglio conoscere e di porle in circolazione per tutto il Regno a centesimi 5, con un reticolato che impedisca di scrivervi più di nove parole; ed indica il modo per ovviare agli inconvenienti che potrebbero derivare, generalizzando cotesta cartolina per tutto il Regno.

Si augura che il ministro vorrà tener conto di queste sue raccomandazioni.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi. Non vorrà fare un addebito il senatore Di Sambuy al ministro delle poste e dei telegrafi, di non conoscere un ordine del giorno votato dal Senato nel 1890, all'indomani della istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Non sa se vi sia ragione di dolersi che il biglietto postale non abbia incontrato il favore del pubblico.

Crede che sia meglio lasciarlo morire nella inedia, piuttosto che dargli una forma che potrebbe fare concorrenza alla lettera a 20 centesimi.

Crede invece meritevoli di considerazione le raccomandazioni fatte dall'onorevole senatore Di Sambuy di far meglio conoscere la cartolina a cinque centesimi e di studiare il modo di farla circolare anche con una lieve sopratassa fuori del distretto postale.

DI SAMBUY. Ringrazia il ministro delle dategli risposte.

Prega però il ministro di estendere l'uso della cartolina a 5

centesimi con le parole fissate a 9 per tutto il Regno, perchè così ne verrà un reale beneficio anche per l'erario dello Stato.

SINEO, ministro delle poste e telegrafi. Limitando l'esperimento alla zona provinciale spera che l'erario ne avrà egualmente un compenso perchè si riescirà a ridurre il contrabbando delle corrispondenze che si lamenta in molte delle provincie del Regno.

VITELLESCHI, relatore. Non ha chiesto la parola nella discussione generale, inquantochè nella relazione sono state sollevate molte importanti questioni, alle quali l'onorevole ministro non ha creduto di dover rispondere. Spera nondimeno che il suo silenzio voglia significare che queste questioni egli crede di dover prendere in esame.

Sopra un'osservazione vuole però insistere sulla indeterminatezza dei timbri che si applicano alle lettere, sulle quali è quasi sempre impossibile decifrare i numeri indicanti le date di impostazione e di arrivo. Non sa da quale causa dipenda; ma fatto sta che questi timbri riescono sempre illegibili, mentre all'estero succede il contrario.

SINEO, ministro delle poste e telegrafi. Solo oggi ebbe la relazione e tuttavia ha già constatato quanto siano importanti le raccomandazioni che contiene. Ma sarebbe lieto di sapere su quali punti in ispecie il Senato desidera spiegazioni particolari.

Ha ragione il relatore nel reclamare maggior chiarezza nei timbri e nelle date: assicura però che l'inconveniente non è solo italiano. Certo da noi è peggiore, cosicchè istituì un ufficio speciale e acquistò timbri nuovi, e già crede che qualche miglioramento vi sia.

VITELLESCHI, relatore. Ringrazia il ministro. Richiama poi la sua attenzione su questo brano della relazione:

« La Commissione permanente di finanze particolarmente raccomandando al Governo di provvedere a sistemare normalmente il personale per quel che riguarda gli straordinari, ed a distinguere e fissare in modo più determinato e duraturo le competenze e gli uffici dei due servizi, il postale e il telegrafico, propone al Senato l'approvazione del presente progetto di legge. »

Il servizio postale e telegrafico una volta andava meglio; forse gli nocque il fatto di averlo troppo accostato alla politica: certo gli nuocciono i fatti rilevati nella parte conclusiva della relazione.

Deplora il ritardo nel servizio di città.

SINEO, ministro delle poste e telegrafi. Quanto alla fusione dei servizi, non dirà se è conveniente; ma poichè fu iniziata dall'onor. Lacava, il primo ministro delle poste e telegrafi e continuata fino ad oggi, conviene renderla completa e a ciò il ministro dà opera sollecita tanto che preparò un ruolo unico con un solo ufficiale.

Spera che così si potrà fare un serio esperimento degli effetti della fusione.

Quanto agli straordinari fa notare che da vario tempo non si sono più fatti concorsi al ministero delle poste e telegrafi e il reclutamento del personale in pianta è stato fatto da vari anni in qua tra gli straordinari.

Ha cercato durante la sua amministrazione di porre un freno all'ammissione di straordinari e spera di esservi riuscito.

Ha presentato alla Camera un apposito progetto di legge con cui si deroga alle leggi del 1883 e 1887, fino al 1° luglio 1898, e spera che approvato il nuovo organico, cesserà la deroga e si potrà dar luogo all'ammissione per almeno due terzi dei posti di scrivani, ai sottufficiali dell'esercito e della marina.

Si augura di avere soddisfatto con le date risposte il senatore Vitelleschi.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Si compiace delle ampie e soddisfacenti risposte del ministro opportunamente provocate dal relatore.

Avvenne recentemente che lettere assicurate provenienti dall'estero non contenessero ciò che dovevano contenere: occorre adunque non sia trascurata la vigilanza negli uffici di cambio.

SINEO ministro delle poste e telegrafi. È verissima la lagnanza del senatore Finali e il fatto lamentato deriva ovunque essenzialmente da una assoluta deficienza di locali alla quale si ovvierà colla sollecitudine maggiore.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Ringrazia ed è soddisfatto.

VITELLESCHI, relatore. Raccomanda al ministro che nella fusione non soffra il servizio tecnico telegrafico che ha un carattere tutto speciale.

Quanto agli straordinari, se fossero stati scelti con altri criteri e altre garanzie, il servizio sarebbe andato meglio.

Osserva che l'impiegato di ruolo non ha più interesse a far bene, mentre lo straordinario ha sempre uno stimolo, cosicchè, se fu scelto bene, fa forse meglio di un impiegato di ruolo.

Crede dunque fatale il dilemma del ministro o nuovi impiegati di ruolo o disordine.

Raccomanda che la scelta degli straordinari sia fatta con criteri e garanzie.

Prega poi il ministro di studiare il servizio di città.

SINEO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che il servizio tecnico telegrafico non patirà dalla fusione.

Certo, il mettere in pianta gli straordinari, importa qualche aggravio; ma crede che i servizi postale e telegrafico siano così delicati che non convenga affidarli a straordinari.

Del resto, l'impiegato di ruolo può essere stimolato a far bene, mediante un buon sistema di carriera che permetta al più umile funzionario meritevole di salire al posto più alto.

Ora questo sistema sarà adottato col ruolo unico.

Approvasi il capitolo 34 e, senza discussione, si approvano i successivi, i riassunti per titoli e categorie e si rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici » (N. 83).

Discussione del progetto di legge: « Stanziamento di un nuovo capitolo di L. 28,000 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-97, per far fronte, in via transitoria, alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa all'azienda del R. teatro S. Carlo in Napoli » (N. 95).

BRANCA, ministro delle finanze. Assicura che il fondo residuale è sufficiente al pagamento della somma dovuta alla Cassa giubilati del teatro S. Carlo.

FAINA, relatore. Ringrazia e spiega perchè la Commissione avesse avuto dei dubbi.

BRANCA, ministro delle finanze. Non si tratta che d'uno spostamento.

FAINA, relatore. Adunque delle 28 mila e tante lire, solo 8 mila sono da pagarsi perchè 20 mila sono già pagate.

BRANCA, ministro delle finanze. Si associa all'interpretazione del relatore.

Si rinvia l'articolo allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge:

Sostituzione della strada da Zaccaria a Campiglia alla Zaccaria-Ricorsi compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 333 (N. 92).

Lunedì seduta alle 15.

Levasi (ore 17,5).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 10 luglio 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 9.30

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Stelluti-Scala « sui provvedimenti che intendano prendere dopo gli infortunii accaduti nelle caserme di Bologna e di Messina, e sulle responsabilità che intendano di assumere a cagione degli infortunii medesimi ».

Sul fatto avvenuto alla caserma di Santa Cristina in Bologna fu ordinata un'inchiesta che concluse col non farsi luogo a procedere.

Quanto all'infortunio di Messina, esso deve attribuirsi a caso fortuito.

I danni ai militari saranno liquidati in conformità delle leggi speciali.

Assicura poi l'onorevole interrogante che il Ministero ha dato disposizioni agli uffici del genio militare, perchè con frequenti visite impediscano che per l'avvenire non si abbiano a verificare fatti come quelli deplorati.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. È indubitabile che le amministrazioni provinciali troppo leggermente stipulano contratti di affitto di locali senza assicurarsi della loro sicurezza. Il Ministero ha dato ai prefetti in proposito opportune disposizioni. Quanto alla responsabilità, che l'onorevole interrogante vorrebbe addossare al Governo, essa è regolata dall'articolo 1153 del Codice civile.

STELLUTI-SCALA deplora le lungaggini della burocrazia, che sono la causa di tanto disgrazie. Osserva che il tenente Strazza, perito miseramente a Messina, ripetutamente richiamò l'attenzione sulle condizioni pessime della caserma dei carabinieri.

Nel mandare alla vittima un saluto del cuore, si augura che gli infortuni accaduti imporranno al Governo il dovere di provvedere per l'avvenire.

Raccomanda poi che si provveda alle famiglie delle vittime della negligenza altrui.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti, che desidera « conoscere i risultati degli studi che promise di fare onde regolare la questione della tassa di bollo sugli assegni bancari, in relazione alle provviste dei fondi presso gli Istituti trattari. »

Dichiara che i ministri del tesoro e delle finanze hanno studiato la delicata questione, concludendo con l'interpellare l'avvocatura erariale per sentire se, agli assegni bancari, quali sono oggi usati, si possa continuare il favore della legge finanziaria o se debba applicarsi la tassa di bollo per le cambiali.

SCHIRATTI deplora che il fiscalismo di alcuni agenti siasi spinto a ravvisare un titolo cambiario nell'assegno di banca che ha carattere giuridico e commerciale assolutamente diverso; perturbando, così, grandemente il mondo degli affari.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che l'assegno bancario è snaturato quando manca il deposito od un equipollente e che in tali casi si dovrà applicare una tassa meno favorevole di quella che si applica all'assegno bancario.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

CHIMIRRI non consente col relatore che sia da augurarsi la fusione delle tre carriere, ritenendo che, ambasciate, consolati, amministrazione abbiano importanza, norme e fini assolutamente distinti.

Accennando alle scuole italiane all'estero, rileva la necessità di modificarne l'ordinamento, nel senso di ritornare a quello che fece così buona prova fino al 1889: avendo l'esperienza dimostrato che, col sistema attuale, si spende molto di più, e si hanno risultati di gran lunga minori.

Invita perciò il ministro a sussidiare più largamente le scuole confessionali e coloniali per ciò che ha tratto all'insegnamento primario, concentrando tutti gli sforzi diretti del Governo a sostenere le scuole secondarie nei luoghi in cui è più necessario sostenere e diffondere l'influenza italiana. (Approvazioni).

LUZZATTO A. esordisce notando che, malgrado le speranze che l'oratore aveva in proposito concepito, l'onorevole ministro degli affari esteri non ha saputo modificare il concetto di bizze e di ripicchi personali che aveva inspirato il primo periodo della politica estera dell'attuale Gabinetto.

Passa, poi, ad esaminare la condotta del Governo nella questione africana, che all'oratore sembra sia stata troppo remissiva sia per parte del Ministero, sia per parte de' suoi negoziatori, e domanda quali siano state le istruzioni date al Nerazzini per la delimitazione dei confini, e per stabilire l'indennità poi prigionieri.

Crede che a quest'ora il Governo dovrebbe già poter dire la cifra dell'indennità che il Negus pretende, poichè non è ammissibile che il Negus si sia lasciato sfuggire di mano il pegno dei prigionieri, senza essersi prima assicurato il compenso.

Quanto alla questione di Tunisi, nota come noi abbiamo spostato l'asse della nostra politica sulla costa africana del Mediterraneo; abbiamo cioè, per così dire, sostituito l'affitto alla proprietà, riconoscendo la sovranità della Francia.

Non vorrebbe che si alimentasse l' illusione nel paese che noi troveremo dei compensi alle rinunzie fatte in possibili concessioni future; non bisogna dimenticare che i francesi sono gente pratica, che bada solo ai suoi interessi materiali.

Riconosce che è stato un errore quello di aver denunziato noi per primi il trattato del 1881 con la Francia. Si sarebbe dovuto lasciare di far ciò alla Francia; nè avrebbe mancato di farlo; ma non si fa illusioni sulla possibilità di concluderne uno nuovo, essendovi difficoltà insormontabili nel protezionismo agricolo della Francia.

Non bisogna poi dimenticare che per virtù dei mutati rapporti commerciali si sono create nell'alta Italia molte industrie le quali sarebbero danneggiate da un trattato colla Francia. Quindi sotto questo aspetto l'Italia agricola ha interessi opposti a quelli dell'Italia industriale.

Non bisogna dare soverchia importanza a quelle simpatie ideali che si dicono esistere fra le nazioni latine. Queste simpatie, più che con vantaggi politici o commerciali, potranno essere ravvivate dai trionfi dell'arte italiana in Francia.

Passando a parlare della nostra vertenza col Brasile, esprime la meraviglia che il Governo italiano abbia rinunciato al protocollo ed abbia richiamato per ragioni di servizio il console Compans, mentre l'intera colonia chiedeva che non fosse allontanato da San Paolo.

Nel protocollo non vi era nessuna sopraffazione; quindi l'Italia non doveva cedere in modo così remissivo alle imposizioni della plebe brasiliana.

L'oratore vorrebbe poi sapere la verità circa alla somma destinata alle indennità pei nostri connazionali; e lamenta che queste indennità non siano ancora state liquidate.

Nella questione d'Oriente, rileva come il Governo non abbia dato adeguata risposta a quei deputati che gli chiedevano perchè

non soddisfacesse in qualche modo le aspirazioni della Grecia distogliendola pel momento dalle sue aspirazioni nel continente, concedendole l'annessione di Creta.

Accenna alla coalizione tedesco-austriaco-russa a favore della Turchia, e lamenta che l'Italia non abbia cercato di opporre a questa coalizione i suoi buoni uffizi in prò della sventurata Grecia.

Accenna agli orrori che i turchi vanno commettendo in Tessaglia. Lamenta che, poichè gli sforzi per mantenere la pace andarono falliti, l'Europa non si adopri almeno ad impedire queste atrocità.

Nota che la prova di resistenza data dall'impero turco è un fatto che non può non impensierire la diplomazia europea.

Conclude domandando al ministro:

se possa assicurare la Camera che il confine italo-etiopico rimarrà al Mareb, o almeno se possa dirci di quanto dovremo retrocedere;

a quanto ammonti l'indennità pagata a Menelich pel mantenimento dei prigionieri;

se le condizioni della Colonia Tunisina rimarranno quali sono attualmente anche oltre il novennio dei presenti trattati;

se il richiamo da San Paulo del console Compans dipenda unicamente da ragioni di servizio;

se le somme versate dal Governo brasiliano andranno prossimamente a vantaggio dei nostri connazionali danneggiati;

se infine si addiverrà presto in Oriente alla conclusione di una pace tale che garantisca i diritti della umanità.

Conclude ricordando che egli e i suoi amici politici furono qualificati alcuni giorni addietro come rappresentanti di una specie scomparsa. Se così è, non comprende come si continui contro di loro in una politica di ripicchi e di recriminazioni.

Ma gli preme di dichiarare che egli e i suoi amici politici hanno almeno avuto il merito di non mai disperare, nemmeno nelle ore più tristi, dell'avvenire della patria! (Vive approvazioni).

PAPADOPOLI, dopo aver fatto elogi della relazione dell'onorevole Sola, viene a parlare della carriera diplomatica distinta nei suoi tre rami, diplomatico, consolare e centrale.

Accenna ai difetti del presente ordinamento e ai relativi rimedi.

Non approva il principio del ruolo unico: crede che la carriera diplomatica debba per necessità esser mantenuta di carattere aristocratico, affinchè i nostri funzionari non si trovino poi a disagio di fronte ai loro colleghi delle altre nazioni.

Gli esempi in contrario sono eccezioni, che confermano la regola.

Raccomanda al ministro queste sue considerazioni.

SANTINI lamenta che il nome italiano vada perdendo negli Stati dell'America del Sud. Confuta le affermazioni dell'onorevole Ceriana-Mayneri, che per dieci anni i governanti d'Italia si siano proposti d'inacerbire i nostri rapporti con la Francia: a nessuno dei nostri uomini di Stato può muoversi questa taccia.

Lamenta che la vertenza dell'Italia colla Colombia per la indennità Cerruti si sia trascinata per anni ed anni, senza che mai sia stato possibile venire ad una soluzione soddisfacente per noi. Espone le fasi per le quali è passata la vertenza, rilevando come la Colombia abbia tergiversato in tutti i modi ed abbia dato prova di mala fede.

Crede che in questa vertenza colla Colombia l'Italia potrebbe avere facilmente l'appoggio dell'Inghilterra, della Francia o della Germania, poichè il Cerruti ha per suoi creditori sudditi di quelle nazioni.

Vorrebbe poi conoscere a qual punto siano le nostre trattative colla Svizzera per i fatti di Zurigo.

Quanto ai nostri rapporti colla Francia, non partecipa alle illusioni dell'on. Ceriana-Mayneri sulla possibilità di un trattato, il quale forse non sarebbe nemmeno reclamato dai nostri interessi.

Venendo alla questione africana, domanda al Governo che faccia dichiarazioni precise sullo stato vero delle cose.

Conclude affermando che la politica estera deve essere il più che sia possibile al disopra dei partiti, confidando che il nome d'Italia possa sempre esser tenuto alto (Bene!)

LUZZATTI, ministro del tesoro, dà spiegazioni all'onorevole Attilio Luzzatto circa la somma di quattro milioni versata dal Brasile alla Banca del Brasile per il pagamento delle indennità ai sudditi italiani. Egli ha pregato due Ditte corrispondenti del Tesoro italiano, la ditta Hambro e la ditta Montagu di Londra di assumersi esse il deposito dei quattro milioni, costituendosi esse responsabili verso il Tesoro italiano e pagandogli gli interessi. (Approvazioni).

LUZZATTO A. Non ha mai avuto ansie per la esistenza dei quattro milioni; ha osservato che quella operazione, unita alla nomina della Commissione in Italia, aveva fatto nascere dei dubbi sull'epoca in cui le indennità sarebbero state pagate.

LUZZATTI, ministro del tesoro, ripete che la somma è al sicuro, e che i danneggiati avranno a loro tempo le indennità aumentate degli interessi.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Conti ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 14.05.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

MAIORANA G. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il minstro di agricoltura, industria e commercio a raccogliere, anche istituendo apposite indagini, e ordinare e in breve tempo presentare al Parlamento, gli elementi statistici valevoli a far conoscere e apprezzare al giusto:

a) l'andamento e sviluppo delle principali industrie che dal 1888 hanno goduto il favore delle alte tariffe, e in parte la eliminazione della concorrenza straniera, specie rispetto a qualità, quantità, costo, prezzo, consumo interno, esportazione, dei loro prodotti;

b) gli effetti dei dazi protettori sui grani, anche riguardo all'astensione e al miglioramento delle culture e al prezzo del pane;

c) l'azione dell'odierno regime economico sui salari, i consumi, la ricchezza generale, la popolazione, riguardati anche in relazione con l'accresciuta somma dei tributi. »

Parla dell'alto corso della rendita e del pareggio del bilancio dello Stato, in confronto col dissesto economico della nazione.

Dimostra che l'economia nazionale non è in progresso, sebbene il bilancio dello Stato sia in buone condizioni. Ora bisogna pure investigare la causa del fenomeno per avvisare agli opportuni e radicali provvedimenti.

Ed a questo mira il suo ordine del giorno, che raccomanda all'onorevole ministro ed alla Camera. (Benissimo! Bravo! — Congratulazioni).

SALVO consente con l'onorevole Maiorana che non è il pareggio del bilancio dello Stato che possa dimostrare le buone condizioni dell'economia nazionale. Parla in ispecial modo delle condizioni dell'agricoltura nella Liguria, che una volta erano assai migliori di quelle presenti.

Deplora che non si provveda efficacemente ai rimboscamenti ed alla istruzione agraria per mezzo di scuole pratiche.

Invoca infine efficaci provvedimenti contro la fillossera e contro un nuovo flagello dell'ulivo.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, esordisce compendiando in questi tre gli uffici del suo Ministero: 1° promuovere il miglioramento tecnico delle varie industrie; 2° favorire un miglior riparto dei prodotti; 3° favorire le forze produttive del paese.

Prendendo le mosse dal primo, dichiara che non può far buon viso al voto dell'onorevole Chimirri, di concentrare nell'Istituto sperimentale agrario di Perugia le scuole superiori di Milano e di Portici; non ritenendo superflui in un paese come l'Italia tre centri di coltura superiore agraria.

Per la stessa ragione non può che studiarsi di migliorare le scuole pratiche di agricoltura, trasformando quelle sole che non corrispondano al loro fine.

Sente del pari la opportunità di svolgere e diffondere le cattedre ambulanti delle quali il paese apprezza ormai la utilità. (Bene!)

Conviene con l'onorevole Frascara che notevoli benefici si arrecherebbero al paese favorendo le irrigazioni e il Ministero dà opera a diffonderne l'uso.

Indica gl'importanti lavori compiuti per il rimboscamento allo scopo di affidare tutti quei deputati che si sono interessati del grave argomento; ed esprime il desiderio che con la nuova legge, che si discuterà in novembre, si riesca a dare ai rimboscamenti un notevole impulso.

Espone altresì l'opera del Governo in favore della piscicultura, ed assicura l'onorevole Di Scalea che prenderà in serio esame le considerazioni ch'egli ha esposto contro i mezzi distruttori dei pesci.

Passando alla seconda funzione del Ministero, confida che la Camera, riprendendo i suoi lavori, vorrà approvare i disegni di legge sugl'infortunî, sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia e sulla tutela del lavoro nelle cave e nelle miniere.

Conviene con l'onorevole Alessio che in alcune parti d'Italia le condizioni delle plebi rurali sono piene di pericoli; e concorda con lui sugli uffici dello Stato in questa grave materia. A tal uopo presenterà un disegno di legge sui patti agrari e un altro per la istituzione dei *probi-viri* per l'agricoltura, e sta studiando una riforma dei contratti di locazione dei beni rustici. (Bene!)

Sul poderosissimo argomento del bonificamento dell'Agro Romano, riconosce con l'onorevole Alfredo Baccelli che il momento è opportuno per ritentare la prova, specialmente dopo i fortunati esperimenti delle Società lombarde; e conviene che sarà utilissimo l'esonero decennale dalle imposte delle aziende agrarie, e la diminuzione delle tasse sui mutui agrari.

Relativamente all'ultimo compito del suo Ministero, osserva che l'opera sua scompare di fronte a quella generale del Gabinetto, e si limita quindi ai quesiti che all'azione sua specialmente si riferiscono.

Conseguentemente dichiara all'onorevole Frascara che non crederebbe opportuno ostacolare con dazî l'importazione di bestiame dall'Argentina, che è uno dei migliori nostri mercati ed un paese al quale ci legano grandi simpatie.

Quanto alla questione relativa alle sete, non ha mancato di chiedere consiglio agli interessati e ad uomini competenti; e poichè questi hanno respinto ogni idea di provvedimenti doganali, dichiara che non si prenderanno, come non si prenderanno quelli di concedere premî d'esportazione.

Crede poi che lo zuccheraggio dei mosti possa, in condizioni eccezionali, essere favorito con le opportune cautele; e studierà perciò la questione nel senso di conciliare gli interessi particolari e quelli della finanza.

Prende atto delle osservazioni dell'onorevole Majorana, promettendo che procurerà nel miglior modo di secondarle.

Si dichiara impenitente nei concetti che, fin dall'anno scorso, manifestò in ordine al credito agrario. Le leggi che oggi lo regolano sono rimaste pressochè lettera morta, nè i progetti degli onorevoli Lacava e Barazzuoli incontrarono il favore della Camera; e l'onorevole ministro pensa che a questa condizione di cose non si potrà portare rimedio, fino a che duri il sistema di attirare i risparmi del pubblico verso valori di Stato o dallo Stato garantiti.

Qualche provvedimento legislativo si potrà anche studiare; ma un rimedio veramente efficace, ripete, si può soltanto avere in un radicale mutamento della nostra politica economica.

All'onorevole Mancini, infine, ricorda le riforme amministrative già fatte o in corso di esecuzione a favore dell'agricoltura, e i disegni di legge che già sono pronti per la discussione, cioè quelli per gli infortunî sul lavoro, per l'ordinamento forestale, e del servizio veterinario, e che spera vedere approvati dalla Camera.

Questo ha voluto ricordare, per scagionarsi dall'accusa di non aver mantenute le promesse fatte l'anno scorso. (Approvazioni).

SICHEL esordisce rammentando le cattive condizioni della piccola proprietà oramai scomparsa di fronte al latifondo ricostituito, e come tutti i rimedi escogitati a favore dell'agricoltura e delle classi agricole siano rimasti assolutamente inefficaci.

Secondo l'oratore, la spiegazione di questo fenomeno d'impotenza legislativa dello Stato, deve cercarsi soltanto nel concentramento del capitale che mira ad assorbire tutte le piccole possidenze.

E perciò crede che la condizione economica delle classi agricole sarà migliorata solamente quando si mutino la politica generale dello Stato e il sistema tributario ora vigente, intanto che sia possibile arrivare alla riforma, che l'oratore vagheggia, della completa nazionalizzazione del suolo.

Indipendentemente, però, da queste considerazioni d'indole generale, deplora che, mentre si impiega mezzo miliardo nelle spese militari, si dedichino somme del tutto insufficienti al bilancio dell'agricoltura; e che gli stessi stanziamenti di questo bilancio siano assorbiti da spese di lusso o di amministrazione, anzichè destinati a diretto beneficio dell'agricoltura e dei lavori.

Lamenta altresì che non si pensi alla riforma dei patti agrari; a diminuire per gli operai le ore del lavoro; ad estendere anche all'agricoltura la legge che limita il lavoro dei fanciulli; a sorvegliare l'igiene delle case coloniche e via via.

Ciò spiega come le classi agricole, di fronte all'inerzia o all'impotenza dello Stato, si uniscano e si organizzino per tutelare il loro diritto dell'esistenza; e perciò più deplorevole considera l'intervento del Governo in un aiuto degli oppressori contro i deboli che si difendono.

Voci. La chiusura! La chiusura!

(La chiusura è approvata).

NICCOLINI, relatore, comincia col rispondere all'onorevole Sichel che è desiderio comune della Camera e del Governo di migliorare le condizioni delle classi lavoratrici. E quindi lo invita a formulare proposte concrete e pratiche che saranno da tutti approvate (Bene!), invece di proporre, come ha fatto, la riduzione delle ore del lavoro che gli operai non cercano; mentre, invece, quello che veramente vogliono, è che non manchi loro da lavorare.

Intende, però, il concetto dell'onorevole Sichel; dappoichè se gli operai non lavorano, non hanno pane; e se non hanno pane, più facilmente possono udire certi consigli. (Vive approvazioni — Rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

Risponde particolarmente alle osservazioni dei vari oratori, dicendo d'esser contrario allo zuccheraggio dei vini, per ragioni tecniche e finanziarie; e circa altre questioni, come quelle relative alle scuole agrarie, alla distillazione delle vinacce, e via via, associandosi alle dichiarazioni del ministro.

Raccomanda al ministro di tener conto delle osservazioni del-

l'onorevole Di Scalea, e di fare esercitare una severa sorveglianza nei laghi e nei fiumi, affinchè non si eserciti la pesca proibita, non soltanto colla dinamite, ma anche con le serre ad angolo ed altri ordigni che addirittura distruggono le specie.

Parlando del dazio sui cereali, si dichiara contrario, e favorevole, invece, a una produzione più intensa (Commenti), che darebbe modo agli agricoltori di veder meglio rimunerata la loro industria.

Conclude augurandosi che il ministro possa attuare le buone intenzioni che ha manifestate. (Bene! Bravo!)

BOSDARI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta non essere possibile sollevare le tristi condizioni dell'agricoltura e delle industrie, senza frenare le spese militari nei limiti della potenza economica del paese, passa all'ordine del giorno. »

Deplora la cattiva abitudine invalsa di discutere i bilanci a tamburo battente nelle ultime sedute sotto la sferza della canicola; la discussione dei bilanci è la funzione più importante dei Parlamenti, e dovrebbe farsi colla maggiore serietà e ponderazione.

Nota come tutti i Governi più civili dedichino le maggiori cure all'agricoltura, che è la vera fonte della ricchezza e della prosperità dei popoli. Il Governo nostro invece ha ristretto il bilancio dell'agricoltura alla meschinità di sei milioni; mentre esso dovrebbe guardare quello che fanno l'Austria, la Germania e la Francia, che utilmente profondono milioni per l'agricoltura.

Nè si dica che mancano all'Italia i denari; questi si trovano sempre quando si tratta di sperperarli per le spese militari, onde si potrebbe dire che per trovare i denari pel Ministero dell'agricoltura bisogna cercarli nel bilancio della guerra. Urge provvedere, perchè i principali prodotti della nostra agricoltura sono in perdita ed anche i grani si sostengono soltanto col dazio protettore.

Vorrebbe che i milioni ricavati dal dazio sui grani andassero a beneficio del bilancio dell'agricoltura.

Le condizioni della piccola proprietà e dei piccoli coltivatori non potrebbero essere più tristi; le vessazioni del fisco spingono molti lavoratori ad emigrare dalla patria.

Il Governo non potrà far mai nulla per rialzare le condizioni dell'economia nazionale se prima non ridurrà le spese militari; questo solo è il rimedio, tutto il resto non è che palliativo.

Da taluni si vorrebbe ascrivere la colpa delle tristi condizioni dell'agricoltura alla ignoranza degli agricoltori; l'oratore crede al contrario che sia la mancanza di mezzi e di capitali la vera fonte dei nostri mali. (Bene! Bravo! all'estrema sinistra).

LAUSETTI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Ottavi:

« La Camera, convinta della necessità del miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio, fonti principali dell'industria agraria italiana, delibera che la somma proposta in aumento al capitolo 42 del bilancio, sia invece assegnata in aumento al capitolo 26 ».

Fa rilevare i miglioramenti che già per opera dell'iniziativa privata e dei comizii agrari si sono introdotti nell'allevamento del bestiame; occorre però un maggiore aiuto per parte del Governo, ed in tal senso l'oratore propone un aumento di 55 mila lire al capitolo 26.

Confida che il ministro e la Camera vorranno accogliere la sua proposta.

Raccomanda poi al ministro di studiare se non convenga temperare l'interpretazione di quelle disposizioni della legge di sanità pubblica che sono vessatrici per gl'interessi agricoli.

Segnala i danni derivanti all'agricoltura dalla insistente ed estesissima distruzione degli uccelli. Occorre impedirla con opportuni provvedimenti anche di carattere legislativo.

Combatte l'opinione del relatore circa il dazio sui cereali, asserendo che se si togliesse il dazio la coltivazione del grano non darebbe tanto da poter pagare le imposte.

AGUGLIA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che il Governo tuteli efficacemente gli interessi della pastorizia e dell'agricoltura ».

Si limiterà a trattare delle questioni riflettenti l'industria nazionale della lana, che rappresenta una risorsa di primo ordine per intiere regioni. I trattati di commercio hanno distrutto l'avvenire della lanicoltura; di qui la necessità di provvedimenti per parte del Governo.

Si tratta di un capitale ingente, di circa cento milioni, investito nella industria laniera. Nè si dica che questa industria deve essere lasciata morire, perchè non ha condizioni favorevoli d'esistenza; come si possono trasformare di punto in bianco le occupazioni o le risorse di vastissime popolazioni?

Si augura che il ministro vorrà fare dichiarazioni rassicuranti. (Bene!)

CARCANO, a nome anche degli onorevoli Tecchio, Podestà, Pavia, Cimati, Carpaneda e Cavalli, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà tenere nella meritata considerazione i grandi interessi dell'industria della seta in Italia, e che vigilerà per rimuovere, in quanto lo possa, gli ostacoli che ne intristiscono o ne minacciano la vitalità. »

Loda anzitutto il ministro per le sue proposte di carattere sociale, e soprattutto pel disegno di una Cassa nazionale per gli inabili al lavoro, esprimendo il voto che il ritardo di questo disegno di legge non sottragga alla Cassa quegli utili, che si matureranno nel frattempo.

Venendo alla questione, che forma oggetto dell'ordine del giorno, accenna alle gravi condizioni in cui versa l'industria serica in Italia, e passa in rapida disamina i vari rimedi esposti dal ministro nel suo discorso.

Insiste sull'opportunità di ribassare i noli, di incoraggiare gli stabilimenti produttori del seme, di promuovere le esportazioni.

Ma tutti questi rimedi saranno insufficienti, se all'industria della seta si continua ad applicare l'imposta di ricchezza mobile in un modo così iniquo, con tanti fiscalismi, e con tanta ignoranza di quelle che sono le condizioni dell'industria della seta.

Reclama poi che si proceda con maggior sollecitudine ai lavori del nuovo catasto per la perequazione dell'imposta fondiaria; e fa voti che le spese provinciali non abbiano a gravare esclusivamente sulla terra. (Bene!)

GUERCI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che il Governo inauguri una politica doganale, la quale risponda allo interesse dell'agricoltura, principale risorsa del nostro Paese. »

Crede che con una miglior politica si potrebbe conciliare il vantaggio dell'agricoltura con un bilancio anche più limitato che questo non sia.

Dichiara che i trattati del 1865, ispirati a un esagerato liberismo, hanno arrecato grave danno al paese.

Da allora in poi non si modificò la tariffa che a beneficio del fisco o di grossi industriali.

Per volere creare ad ogni patto una industria nazionale si è rovinata l'agricoltura, dimenticando che l'Italia è e sarà essenzialmente, esclusivamente un paese agricolo.

È convinto che l'impiego di capitali nell'agricoltura è ancora uno dei migliori impieghi del danaro nel nostro paese.

L'agricoltura è arra per l'Italia di civiltà, di progresso, di pacificazione sociale.

Bisogna quindi aiutare l'agricoltura con un opportuno sistema doganale: questo è il vero rimedio; tutti gli altri non sono che palliativi. (Benissimo!)

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, assicura i vari oratori che farà delle loro proposte oggetto di studio.

Non può consentire che in parte nelle idee svolte dall'onorevole Alessio relativamente alla riforma dei contratti agrari.

All'onorevole Mancini osserva che le condizioni della finanza vietano di aumentare lo stanziamento complessivo del bilancio.

All'onorevole Aguglia dice che la sua proposta di un dazio protettivo per l'industria della lana trova ostacolo nelle vigenti convenzioni doganali.

Prega gli onorevoli Lausetti e Ottavi di riservare il loro ordine del giorno ai relativi capitoli.

Prega poi l'onorevole Carcano e i suoi amici di ritirare il loro ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni da lui precedentemente fatte.

Assicura l'onorevole Majorana G. che disporrà le indagini nel senso da lui desiderato e lo prega di ritirare il suo ordine del giorno.

All'onorevole Guerci, pur dichiarando di consentire in moltissime delle sue considerazioni, fa preghiera di ritirare l'ordine del giorno essendo ora prematura ogni discussione in materia doganale.

All'onorevole Di Salvo dichiara che prende atto delle sue raccomandazioni.

Osserva all'onorevole Materi che il Governo ha già provveduto con uno dei disegni di legge, che sono innanzi alla Camera, a disporre prestiti di favore per la costruzione delle case coloniche.

BOSDARI, ALESSIO, MANCINI, AGUGLIA, CARCANO, MAIORANA G. ritirano i loro ordini del giorno.

LAUSETTI rimanda al capitolo 26 il suo ordine del giorno.

MATERI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

COMPANS, per fatto personale, risponde al ministro. Credo che la Camera non sia stata messa in grado di giudicare con esattezza dei fatti esposti.

Non è esatto che egli non abbia informato fin dall'inizio il ministro sulle indagini, che egli stava facendo circa l'operato di un funzionario; tanto è vero che, quando gli comunicò la denuncia, il ministro non fece alcuna osservazione, ma gli disse solo di andar avanti.

Non è esatto poi che egli sia sempre andato d'accordo col ministro fino all'inchiesta: il disaccordo cominciò quando un funzionario ormai collocato a riposo si impose al ministro per conservare l'uso di tre stanze, che l'oratore aveva ad altri destinate.

Egli credette di opporsi a queste pretese.

Quanto alla questione dei libri, poichè il ministro ha affermato che l'accordo cessò per quella questione, egli deve ristabilire la verità dei fatti.

Quando furono asportati dal Ministero i libri, egli non si trovava a Roma; informato della cosa al suo ritorno, approvò il divieto opposto all'uscita delle casse di libri. Parlandone dopo qualche giorno col ministro, manifestò il suo modo di vedere, assicurandolo che una parte non indifferente di quei libri era proprietà assoluta dello Stato, onde conveniva iniziare indagini.

Nessuno può dubitare dell'onestà del ministro; però egli può affermare che si è abusato della sua buona fede per parte di persone che hanno voluto commettere delle cose poco oneste all'ombra del suo nome insospettabile.

A dimostrare che nell'amministrazione dell'agricoltura si commettono irregolarità, eludendo anche le leggi, accenna ad un mandato che venne sottoposto alla sua firma, col quale si pagavano trecento lire ad una data persona per studi fatti in favore dell'esportazione. Di questo mandato l'oratore trasmise copia al ministro del tesoro.

Cita altri casi di mandati in favore d'impiegati come gratificazioni in luogo della indennità perduta per traslocazione. Accenna ad un impiegato che da anni percepiva lo stipendio senza andar all'ufficio; accenna all'abuso delle gratificazioni e dei sussidi.

Si riserva di far conoscere fatti più gravi...

DI RUDINI', presidente del Consiglio. Dica tutto! Li dica adesso!

COMPANS, parlando dei compensi per studii sulla proprietà letteraria, dice che furono dati una volta ad un fabbro ferraio.

Aggiunge che si hanno casi di compensi e gratificazioni dati alla stessa persona per venti oggetti di studio diversi.

Accenna ad un mandato di duemila lire per i lavori del pavimento della biblioteca, che non si erano mai fatti.

Seppe poi che si trattava di mandati fittizii per eludere la legge di contabilità.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio. Quando seppi il fatto lo denunziai al procuratore del Re.

COMPANS. Quando venne in chiaro della cosa, fece fare indagini e perizie, e venne a scoprire la connivenza del capo servizio, contro il quale non sa se siano stati presi provvedimenti.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio. Ho fatto anche in questo il mio dovere.

Nota come riguardo alle spese per la statistica non si hanno notizie precise dal pubblico, perchè gli altri Ministeri mettono delle somme a disposizione della Direzione generale di statistica sulle quali non si faceva alcun sindacato. Il cassiere della Direzione faceva riscuotere le somme date dai Ministeri mediante mandati fittizi.

PRESIDENTE invita l'oratore ad essere più breve.

COMPANS si riserva di parlare sui capitoli.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che il funzionario cui ha accennato l'onorevole Compans è stato rimosso e deferito all'autorità giudiziaria alla quale furono consegnati tutti i documenti senza eccezione; che egli volle però esaminare come era suo dovere. (Benissimo!).

I dissensi fra l'on. Compans e lui riguardavano soltanto gli apprezzamenti sul commendatore Miraglia. Appena giunto al Ministero riordinò i servizi col massimo rigore; tutte le irregolarità trovate furono represse; quelle che avevano carattere di reato furono denunciate al procuratore del Re.

Non tollererà per l'avvenire alcuna irregolarità, perchè crede che il denaro dello Stato debba essere speso con la massima rigidezza e parsimonia, e perchè crede che debba essere tenuto alto il nome e il prestigio dell'Amministrazione.

Non aggiunge altre parole, sicuro che la Camera riconoscerà che egli ha sempre adempiuto il suo dovere. (Vivissime approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato l'elezione dell'on. De Nava pel Collegio di Bagnara Calabra.

Annunzia pure che la Giunta stessa ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Ortona a Mare (eletto Masci).

Sarà discussa lunedì.

Presentazione di relazioni.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli avanzamenti nei corpi militari della Regia marineria.

SACCHI presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore dell'istituto di providenza del personale ferroviario.

Presentazione di una mozione.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Pantano ed altri hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a presentare in novembre un disegno di legge con cui, modificando l'articolo 1 della legge 8 giugno 1883 sull'Amministrazione e contabilità dello Stato, sia fissato che l'anno finanziario cominci col 1° aprile e termini col

31 marzo dell'anno seguente: delegando al ministro del tesoro la facoltà di coordinare il bilancio d'assestamento dell'esercizio in corso e quello di previsione dell'esercizio seguente, in modo che il nuovo sistema vada in vigore col 1° aprile 1898.

« Pantano, Morandi, Michelozzi, Fazi, Diligenti, Della Rocca, Fortunato, Celli, Socci, De Gaglia, Giusso, Mazza, Garavetti, Pipitone ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, prega i proponenti a voler ripresentare la loro mozione quando potrà essere discussa seriamente, trattandosi di cosa molto importante.

PANTANO. Dichiara anche a nome degli altri proponenti di ritirare per ora la mozione, essendo contento di richiamare l'attenzione del Governo sul grave argomento, perchè ne faccia oggetto di studio.

La seduta termina alle ore 19.40.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 11 luglio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14.30.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana d'ieri.

DE CESARE. Ad una sua interruzione, l'onorevole Compans diede ieri una risposta che non fu bene intesa. Ora, alcuni giornali avendo in quell'incidente rilevato un'allusione alla sua persona, dichiara che nessuna allusione poteva giungere fino a lui, e domanda perciò all'onorevole Compans che spieghi le sue parole.

(Il processo verbale è approvato).

Approvazione del disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di lire 350 mila pei lavori di Castel Capuano in Napoli.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura dei due articoli del disegno di legge.

(Sono approvati senza discussione).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

PRESIDENTE. Essendo stata chiusa la discussione generale, si passerà alla discussione dei capitoli.

MANCINI. Prende occasione dal capitolo 1° per rettificare alcune affermazioni che gli attribuì, ieri, l'onorevole ministro. Egli fu ben lontano dal voler fare il minimo rimprovero all'onorevole Guicciardini; e disse che il personale del suo Ministero era molto migliorato.

Ciò premesso, raccomanda che sia resa stabile la posizione degli straordinari. Non approva poi che si continui nel sistema dei comandati; e dimostra che oramai questi funzionari tecnici non sono necessari come in altri tempi.

Domanda quindi che anche questa quistione sia risoluta.

IMBRIANI ricorda all'onorevole ministro che negli appunti da lui mossi al personale del suo Ministero, escluse sempre la sua persona. Potè chiamar debole l'azione del ministro, non altro. E deplorò che, nonostante le buone intenzioni dei ministri, difficoltà burocratiche si oppongano all'attuazione dei suoi buoni intendimenti.

Infatti furono infiniti gli ostacoli opposti all'ottima disposizione del ministro perchè le stampe si facessero a norma di legge e non a trattative private o in economia.

Il fatto ha pur troppo dimostrate vere le accuse ch'egli fino dall'anno scorso moveva ad alcuni degli alti funzionari del Ministero; invita quindi il ministro a comunicare alla Camera la ordinanza del giudice istruttore relativa ad un funzionario denunziato all'autorità giudiziaria, perchè la Camera sappia per quali ragioni si è trovato di non far luogo a procedere.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, dopo aver ringraziato l'onorevole Mancini delle lodi rese al personale del Ministero, dichiara d'aver fatto il possibile per ridurre il numero dei comandanti ed assicura che studierà il modo di eliminarli per gradi interamente.

Riconosce poi la necessità di risolvere la questione degli straordinasi; e ne crede più facile la risoluzione, dopo la decisione presa di non ammetterne più; ad ogni modo si rimette alla dichiarazione già fatta dal presidente del Consiglio, che essa sarà risolta in occasione del bilancio di assestamento.

Non ha difficoltà di depositare l'ordinanza richiesta dall'onorevole Imbriani, quando nulla vi si opponga.

STELLUTI-SCALA prende atto delle dichiarazioni del ministro, relative agli straordinari, notando che essi sono rimasti sempre estranei alle cose scorrette che si poterono compiere nel Ministero.

Rispondendo poi ad un invito fattogli l'altro giorno dall'onorevole Imbriani, dichiara che nell'inchiesta sulla bibblioteca un capo di servizio, violando la legge, diminuì scientemente il patrimonio dello Stato, e si meraviglia che nessuno gliene abbia chiesto riparazioni. (Bene).

GUICCIARDINI, ministro di agrigoltura e commercio, conviene che lo Stato abbia il diritto e il dovere di reclamare il risarcimento dei danni che gli recano e dichiara che, come ha già disposto per un'azione d'indennizzo relativamente ad un caso denunciato in una precedente tornata, farà lo stesso se gli si presenteranno in casi analoghi.

GUERCI confida che per l'avvenire il ministro dimostrerà maggiore energia.

COMPANS, riferendosi ad una domanda fatta dall'onorevole De Cesare in principio di seduta, dichiara che nelle sue parole non vi fu ombra di allusione a lui.

Raccomanda poi all'onorevole ministro di riunire nel prossimo bilancio nel primo capitolo tutta la spesa relativa al personale e prende atto della sua dichiarazione di procedere per il risarcimento dei danni inferti allo Stato.

DE CESARE prende atto della dichiarazione dell'onorevole Compans.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, assicura che non è la prima volta che egli applica il principio che i danni dello Stato debbano essere risarciti.

(Approvansi i primi 16 capitoli).

GUERCI desidererebbe che, d'accordo col suo collega dell'istruzione, il ministro disponesse che gl'ingegneri possano, dopo un anno di studio, conseguire il diploma d'agricoltura.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltnra e commercio, riconoscendo la saviezza della raccomandazione, la farà argomento di studio speciale.

(Si approva il capitolo 17).

MANCINI vorrebbe che l'Istituto agrario di Perugia fosse reso accessibile anche ai figli dei medii proprietari, diminuendosi la retta annuale, e che vi si istituisse una sezione per i laureati di scienze agrarie che aspirassero all'insegnamento.

FRANCHETTI osserva che i buoni risultati ottenuti dalla scuola di Perugia si debbono in gran parte al pensiero e all'opera dell'onorevole Eugenio Faina, cui tributa elogi; e raccomanda che alla scuola medesima si diano i mezzi necessari per il suo completo sviluppo.

GUERCI dissente dall'onorevole Mancini, essendo persuaso che, meglio dell'insegnamento teorico, giovi quello pratico delle cattedre ambulanti.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, non accetta

le raccomandazioni dell'onorevole Mancini, perchè esse snaturerebbero l'indole della scuola di Perugia che non è e non deve essere professionale.

Si unisce all'onorevole Franchetti nell'elogiare l'opera intelligente e il nobile esempio dato dal senatore Eugenio Faina.

(Si approva il capitolo 18).

MANCINI raccomanda che nelle scuole pratiche di agricoltura si tengano, specie in inverno, corsi speciali per i contadini, e relativi alle industrie agricole più diffuse nella regione. Raccomanda altresì l'impianto di altre scuole.

GIUNTI approva le idee del ministro intorno alla riforma dell'ordinamento delle scuole superiori d'agricoltura. Raccomanda, poi, la scuola pratica di Cosenza, chiedendo che ivi si istituisca una cattedra ambulante.

DI SAN DONATO prega il ministro di provvedere a migliorare le condizioni della scuola agraria di Poggio Marino.

CARPANEDA vorrebbe la pubblicazione di un bollettino bimestrale intorno ai risultati delle scuole agrarie.

GUERCI insiste nel concetto già affermato della maggiore utilità dell'insegnamento agrario nei campi anzichè nella scuola.

CAVALLI consente che alcune scuole agrarie meritino incoraggiamento; ma crede che meglio sarebbe lasciare questa iniziativa ai comizi agrari, e diffondere l'insegnamento agricolo colle cattedre ambulanti e colle scuole elementari.

CARPANEDA esclude che, colla chiesta pubblicazione di un bollettino, abbia voluto mettere in dubbio i buoni risultati della scuola di Brescia.

DE RISEIS GIUSEPPE raccomanda al ministro di conservare e migliorare le scuole agrarie che dànno, in genere, buoni risultati; e che le cattedre ambulanti siano istituite solamente là dove c'è una scuola agraria che possa irradiare efficacemente nelle campagne circostanti le buone cognizioni agricole.

COMPANS si unisce alle considerazioni dell'onorevole Cavalli, e non consente invece, in quelle dell'onorevole De Riseis.

DI SAN GIULIANO dice che vi sono scuole che dànno ottimi risultati e altre che ne dànno di cattivi. La ragione di questa differenza consiste nella diversa organizzazione economica e sociale delle Provincie nelle quali le scuole sono istituite.

Le scuole agrarie non devono rilasciare alcun diploma, e dovrebbero essere aperte solamente a quelli che intendono dedicarsi esclusivamente all'agricoltura. Con questo concetto la scuola agraria fu fondata in Italia; ma l'esperienza ha dimostrato che i contadini non la frequentano. Perciò deve essere aperta ai medî e piccoli proprietari, e ordinata in modo che risponda alle colture più speciali e più in uso nella regione.

Raccomanda al ministro di tener conto di queste considerazioni.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ai vari oratori, dichiarando di aver sottoposto a molte ispezioni la maggior parte delle scuole d'agricoltura, e che i risultati di quelle ispezioni lo hanno confermato nell'idea che in generale, le scuole agrarie non meritano le censure alle quali furono fatte segno.

Soggiunge che le scuole agrarie hanno potuto rendere veri servigi dove hanno saputo adattarsi alle condizioni locali; e che a questo scopo debbono tutte le scuole mirare.

Dice, poi, all'onorevole Mancini che i corsi speciali già si fanno dove sono necessari; e che non crede opportuno aprire nuove scuole.

Non accetta l'idea della pubblicazione di un bollettino bimestrale, credendo che basti allo scopo che esso dovrebbe proporsi, il foglio di notizie agrarie che già si stampa per cura del Ministero.

Quanto alla scuola di Cosenza, si riserva di prendere i provvedimenti che saranno necessari per la sua radicale trasformazione.

Crede che la scuola di Poggio Marino renda utili servigi: ma ha, nel suo ordinamento, alcuni difetti che dovranno essere corretti.

STELLUTI-SCALA raccomanda che gli allievi, quali escono dalla scuola pratica di Roma, abbiano l'abilitazione a dirigere aziende rurali. Fa altre raccomandazioni perchè sieno migliorate le condizioni della scuola stessa, e diminuita la retta degli allievi.

GALLETTI si associa alla raccomandazione dell'onorevole Stelluti-Scala.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli preopinanti.

(Approvansi i capitoli fino al 24).

FERRERO DI CAMBIANO, a nome anche degli onorevoli Chimirri, Cappelli e De Cesare, propone al capitolo 25 di ridurre lo stanziamento a lire 43,200, cancellando le parole *conferenze ambulanti* e di inscrivere un nuovo capitolo 35 *bis* col titolo: *Sussidi a cattedre ambulanti provinciali e comunali*, lire 40,000.

OTTAVI propone di dare al nuovo capitolo 25 *bis* proposto il seguente titolo: *Posti di studio per laureati delle scuole superiori d'agraria e di viticoltura ed enologia presso le Cattedre ambulanti, e sussidi alle Provincie ed ai Comuni per l'impianto delle dette cattedre.*

Avverte che, se si vuol veramente diffondere l'istituzione delle cattedre ambulanti di agricoltura, occorre anzitutto preparare il personale insegnante che finora non esiste. Questa è la ragione della sua proposta.

MANCINI, a nome anche dell'onorevole Cimati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la grande utilità dell'insegnamento agrario ambulante, che meglio delle altre forme s'infiltra fra la numerosa classe dei proprietari ed agricoltori, invita il ministro d'agricoltura a provvedere a che con la maggiore sollecitudine venga dato largo sviluppo alle *cattedre ambulanti di agricoltura*, ed approva che lo stanziamento del capitolo 25 sia aumentato di lire 30,000. »

Dichiara poi di esser disposto a ritirarlo, associandosi all'emendamento proposto dall'onorevole Ferrero di Cambiano, solo non ammette che i fondi per aumentare questo capitolo si desumano dal capitolo per la colonizzazione interna. Crede che la somma occorrente potrà agevolmente trovarsi riducendo le pubblicazioni che presentano minore utilità.

BOSDARI richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di mettersi d'accordo col ministro della pubblica istruzione per l'istituzione di una scuola festiva, in cui il maestro elementare impartisca l'insegnamento dell'agricoltura.

Così anche ai nostri soldati potrebbero impartirsi nozioni di agricoltura per mezzo di maestri patentati civili.

FRANCHETTI non consente che debba sopprimersi lo stanziamento per la colonizzazione interna, pur riconoscendo che esso è insufficiente. Prega anzi il ministro di studiare questo problema e di proporre un programma efficace e di pratica attuazione.

CHIMIRRI dimostra che lo stanziamento di 30 mila lire per la colonizzazione interna non consente al Governo di far nulla di efficace. Cita in prova la spesa per la colonizzazione del Montello.

Così essendo crede più opportuno rivolgere a qualcosa di più pratico e di più utile questo stanziamento.

DI SAN GIULIANO nega che lo stanziamento di trentamila lire per la colonizzazione interna sia inutile e infecondo, come sostiene l'onorevole Chimirri. Nota che questo problema della colonizzazione interna si connette con quello della emigrazione.

Questo stanziamento servirà almeno per gli studi preparatori o per premii d'incoraggiamento.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, accetta l'istituzione del nuovo capitolo come propongono gli onorevoli Ferrero di Cambiano, Chimirri ed altri, convenendo nella necessità di incoraggiare e diffondere l'istituzione delle cattedre ambulanti.

Non può però consentire a che si sopprima lo stanziamento per la colonizzazione interna, stanziamento che, quantunque limitatissimo, è però tutt'altro che inutile.

Osserva che la dotazione del nuovo capitolo potrà limitarsi per ora a 30 mila lire, colla qual somma potrà continuare a sussidiare le cattedre esistenti a promuovere la istituzione di altre, in numero di sette od otto; per un maggior numero mancherebbe, tra altro, anche il personale idoneo.

Questo fondo di trentamila lire potrà ritrovarsi nello stesso attuale capitolo 25, che può esser ridotto a 23 mila lire.

Spera che in questo modo i vari proponenti si potranno trovare d'accordo.

CHIMIRRI accetta la proposta del ministro; critica così il suo emendamento a questo capitolo, come quello correlativo al capitolo 113.

NICCOLINI, relatore, osserva che la concessione di borse di studio all'estero gioverebbe grandemente a preparare il personale per queste cattedre ambulanti.

Ha quindi qualche dubbio sulla riduzione proposta dal ministro al presente capitolo 25.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, crede che il modo migliore di creare buoni professori per queste cattedre ambulanti sia quello, non già di mandare a studiare all'estero i giovani licenziati dalle nostre scuole superiori di agricoltura, ma bensì di mandarli come praticanti o assistenti presso i migliori direttori di cattedre ambulanti.

Ripete che l'attuale capitolo 25 può senza inconvenienti esser ridotto di 30 mila lire.

NICCOLINI, relatore, non insiste.

FABRI lamenta che il Consiglio di Stato si opponga a che i Consigli provinciali votino un sussidio per queste cattedre ambulanti, quando hanno già raggiunto il limite massimo della sovrimposta.

Non approva che il Ministero subordini la concessione del sussidio all'approvazione da parte sua del personale di queste cattedre ambulanti, come appunto avvenne per Piacenza.

Crede poi che ai Comizi agrari, che in maggior parte non danno alcun risultato, converrebbe sostituire i « Sindacati agrari, » che dovrebbero trovare incoraggiamento nella nostra legislazione. (Bene!).

Accenna agli scioperi agrari nell'Alta Italia, e, pure esprimendo il dubbio che le mene politiche dei partiti estremi ci abbiano molta parte (Interruzioni all'estrema sinistra — Approvazioni a destra) esprime il convincimento che un'opera salutare di pacificazione potrebbe esser compiuta dai *probi viri* per l'agricoltura. (Benissimo! Bravo!).

CHIMIRRI non crede che si possa, pel nuovo capitolo 25, accogliere la intestazione proposta dall'onorevole Ottavi.

OTTAVI nota che egli parte dal concetto che prima di moltiplicare le cattedre ambulanti, convenga preparare il personale. Mantiene il suo emendamento.

BISSOLATI si associa all'onorevole Fabri nel raccomandare la organizzazione dei sindacati agrari, e la istituzione dei *probi viri* dell'agricoltura.

Ma domanda che, come si consente ai proprietari, ai fittabili e ai mezzadri di organizzarsi in sindacati, così si consenta ai lavoratori agricoli di organizzarsi in leghe di resistenza.

Esorta il Governo e la Camera a non intimorirsi della organizzazione dei lavoratori e a non trarne argomento per limitare, in danno di essi, le pubbliche libertà. Crede che converrebbe riconoscere la personalità giuridica alle leghe di resistenza dei lavoratori.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, rispondendo all'onorevole Ottavi dice ritenere che non debba mancare il personale occorrente per l'istituzione di un numero limitato di nuove cattedre ambulanti. Ha quindi accettato la proposta Chimirri che provvede alle condizioni presenti: assicura poi l'onorevole Ottavi che terrà conto della sue raccomandazioni all'intento di preparare per l'avvenire un buon numero di professori per le cattedre ambulanti.

All'onorevole Fabri dichiara che farà uffici presso il ministro dell'interno perchè non si frappongano ostacoli a quei Consigli provinciali che intendono sussidiare le cattedre ambulanti.

Studierà la questione relativa ai sindacati agrari, dei quali riconosce l'utilità e, se occorrerà, presenterà proposte di carattere legislativo.

Per quanto concerne la questione degli scioperi agrari, si limita a dichiarare, senza voler ora entrare nei gravi argomenti sollevati dagli onorevoli Fabri e Bissolati, che fu sempre sua opinione aver lo Stato un'alta funzione economica da compiere, anche per ciò che concerne la distribuzione della ricchezza; in questa funzione economica risiede il principio di una salutare opera di pacificazione sociale.

(Si approva il capitolo 25 con lo stanziamento ridotto a lire 23,200, stralciandone cioè lire trentamila. Si respinge l'emendamento Ottavi relativo alla intestazione del nuovo capitolo 25 *bis*. Si approva il capitolo 25 *bis* con la intestazione proposta dagli onorevoli Chimirri ed altri e con lo stanziamento di lire 30,000).

FARINET al capitolo 23, « Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio », lamenta che siano inscritte solo 110 mila lire, mentre si spende oltre un milione per la razza equina.

Rileva l'immensa importanza dell'industria del bestiame e del caseificio in Italia. Dichiara che vale più pel paese una stalla di buon bestiame, che non dieci scuderie di cavalli di lusso.

DE AMICIS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'allevamento ovino in Italia ha importanza non minore di quello degli equini, invita il Governo a promuovere con sollecitudine stazioni sperimentali per l'incrocio ed allevamento degli ovini, onde rendere facile agli allevatori l'uso dei riproduttori di razze migliorate. »

LAUSETTI, a nome anche dell'onorevole Ottavi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità del miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio, fonti principali dell'industria agraria italiana, delibera che la somma proposta in aumento al capitolo 42 del bilancio, sia invece assegnata in aumento al capitolo 26. »

Crede egli pure che, più che migliorare le razze equine, convenga pensare a migliorare le nostre razze bovine e ovine, che rappresentano uno dei principali cespiti della ricchezza nazionale.

NICCOLINI, relatore, avverte che lo stanziamento del capitolo 42 non contiene più alcuna somma che riguardi le corse, essendo stata tale spesa soppressa dalla Camera fin dal 1894. Dichiara che questo capitolo 42 non consente ulteriori riduzioni. Prega l'onorevole Lausetti di non insistere nel suo ordine del giorno, del quale il ministro potrà tener conto come raccomandazione pel prossimo esercizio.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, non può consentire ad alcuna riduzione negli stanziamenti pel servizio ippico.

Riconosce poi coll'onorevole Lausetti che il servizio, a cui corrisponde questo capitolo 23, è fra i più importanti: studierà se sia possibile, anche durante il corso dell'esercizio, aumentarne lo stanziamento.

All'onorevole De Amicis dichiara che il Ministero, per mezzo dei suoi uffici tecnici, studia colla maggior cura tutte le questioni relative al miglioramento degli ovini.

Prega l'onorevole De Amicis di non insistere nell'ordine del giorno, del quale dichiara di accettare il concetto.

LAUSETTI e DE AMICIS non insistono.

(Si approva il capitolo 26).

FINARDI, sul capitolo 27, domanda precise notizie sulla epi-

zoozia di carbonchio in provincia di Bergamo. Accenna a vari provvedimenti che, a parer suo, potrebbero migliorare il servizio sanitario del bestiamo.

Raccomanda a questo proposito che il ministro di agricoltura proceda d'accordo col ministro dell'interno o prenda energici provvedimenti.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, rispondendo ad una domanda rivoltagli dall'onorevole Farinet, dichiara che è contrario ad attribuire una maggiore ingerenza al Governo riguardo all'allevamento del bestiame.

All'onorevole Finardi risponde che sono stati presi tutti i provvedimenti contro l'invasione carbonchiosa nella provincia di Bergamo; riconosce che vi è stato qualche ritardo, per la mancanza di un servizio veterinario seriamente organizzato.

FINARDI prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ringrazia.

(Si approva il capitolo 27).

FERRERO DI CAMBIANO, al capitolo 28, raccomanda che si faccia visitare dai nostri veterinari il bestiame, che viene esportato, in confronto coi veterinari stranieri.

COMPANS richiama l'attenzione del ministro sui reclami, cui dà luogo la condotta delle dogane svizzere riguardo all'esportazione del nostro bestiame.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, studierà queste questioni e provvederà.

(Si approvano i capitoli dal 28 al 33).

OTTAVI, al capitolo 34 « Spese per l'enologia », nota come la esportazione dei nostri vini per la Svizzera e per la Germania sia in diminuzione.

Raccomanda che si avvisi ai provvedimenti per rianimare la esportazione verso quei paesi.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Ottavi.

(Si approva il capitolo 34).

Presentazione di relazioni e disegni di legge.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti sul servizio di ricovero degli inabili al lavoro.

BRIN, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per estendere le disposizioni vigenti per le pensioni agli operai della marina.

Interrogazioni.

DI TRABIA, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa l'arresto del sacerdote Rossi: arresto avvenuto il giorno 4 luglio presso Subiaco, in condizioni le quali, se fossero vere, rileverebbero uno dei più deplorevoli atti di violenza contro la libertà individuale.

« De Cesare. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Patti

« Sciacca della Scala. »

« Il sottoscritto interroga i ministri di grazia e giustizia e dell'interno per conoscere a che ne stia la procedura penale per l'uccisione del cittadino Torniolli, avvenuta in Nizza Monferrato il 21 marzo 1897.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti ha presi verso il funzionario colpevole di arresto arbitrario in persona di un avvocato di Napoli.

« Colosimo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se sia suo intendimento di provvedere a che gli esami di proscioglimento nelle scuole elementari rurali abbiano luogo sul finire del marzo quando gli alunni non sono ancora distolti dalla scuola a causa dei lavori agricoli.

« Marsengo, Facta ».

« I sottoscritti interrogano il ministro degli interni sugli arresti numerosi di persone appartenenti a varie classi sociali eseguiti senza mandato dell'autorità giudiziaria nel basso Bolognese dove già lo sciopero fu composto e risolto a favore dei lavoratori, nonchè sullo scioglimento delle cooperative di consumo e delle associazioni socialiste della regione.

« Bissolati, Sichel, Agnini, Morgari ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno, della guerra e di grazia e giustizia circa l'uccisione del cittadino Celestino De Murtas da parte dei carabinieri nel territorio di Ulassai (Cagliari).

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se vorrà disporre che per l'anno in corso abbiano luogo gli esami per segretari comunali.

« De Giorgio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se è vera la notizia che la rimonta dei cavalli necessari per l'esercito si faccia all'estero.

« Di Cammarata. »

PELLOUX, ministro della guerra, risponde subito all'interrogazione dell'onorevole Di Cammarata che desidera conoscere se è vera la notizia che la rimonta dei cavalli necessari per l'esercito, si faccia all'estero.

Dichiara che effettivamente è stata fatta una rimonta di cavalli all'estero, ma per la sola ragione che non era stato possibile per questa volta farla in Italia.

La massima seguita dal Governo è di fare le rimonte all'interno.

DI CAMMARATA confida che si tratti di una semplice eccezione, e che le rimonte si faranno sempre in Italia.

Raccomanda poi che le Commissioni per le rimonte siano più indulgenti con gli allevatori.

Sull'ordine del giorno.

BACCELLI G. fa rilevare come sia necessario di discutere domani la leggina sulla zona monumentale di Roma poichè fra tre giorni scadono i termini, e le conseguenze sarebbero assai gravi.

PRESIDENTE riconoscendo il carattere di urgenza di quella legge, la inscriverà nell'ordine del giorno di domani.

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Oliva ed altri hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 18,45.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo, 10 luglio, che tutti i giornali giudicano severamente il contegno della Turchia che si fa beffe dell'Europa coalizzata.

Il *Silnu otocestva* dice che all'Europa, dopo aver tentato ogni mezzo per far concludere la pace tra la Grecia e la Turchia, ora non rimane altro, per salvare il suo prestigio, che la coercizione. L'Europa non deve mostrarsi debole; dopo le esortazioni amichevoli vi sono le minaccie.

Il *Novoje Wremja* è d'avviso che se, non ostante la nuova nota russa, i negoziati per la pace greco-turca, dovessero abortire, le Potenze non avrebbero più altro partito efficace da prendere che quello di pensare alla soppressione della Turchia come Stato europeo. Il *Wremja* spera però che il governo turco non obbligherà le Potenze a ricorrere a questo mezzo estremo.

Gli altri giornali propongono una dimostrazione navale.

***

L'*Agenzia Reuter* di Londra dice che la nota rimessa alla Porta dall'ambasciatore austriaco, barone de Calice, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, esige che sia posto un termine all'ostruzione che impedisce la conclusione della pace.

La *Reuter* crede poter aggiungere che gli ambasciatori raccomanderanno ai loro governi rispettivi di richiamarli e d'organizzare una dimostrazione navale collettiva, se la prossima risposta del governo turco non sarà soddisfacente.

***

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino ha da Vienna:

Si dice che, in occasione del suo viaggio in Francia, il Ministro degli Esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, si abboccherà, probabilmente, col Ministro degli esteri, signor Hanotaux. L'abboccamento dovrebbe aver luogo a Parigi; però se il signor Hanotaux, permettendoglielo la situazione, si recherà, come suole recarsi ogni anno, in cura a Vichy, non è escluso che l'incontro dei due uomini di Stato abbia luogo in quella città.

La notizia, secondo la quale il conte Goluchowski dovrebbe recarsi a Parigi unicamente per prendere la moglie ed accompagnala, nel ritorno, a Vienna, non è esatta.

***

Il Governo inglese ha presentato al Parlamento un *Libro azzurro* sull'isola di Creta. Questa raccolta contiene le comunicazioni scambiate tra il Governo inglese ed i suoi agenti a Creta e non vi si fa menzione di nessun dispaccio diplomatico estero. La raccolta va fino al 14 maggio, quando cioè non era stata ancora formulata la proposta francese per l'organizzazione dell'autonomia cretese.

***

I giornali inglesi hanno dall'Egitto che prima d'andare a riprendere il comando del corpo anglo-egiziano che occupa la provincia di Dongola e che comincerà la sua marcia contro i dervisci alla fine del mese, il sirdar, sir H. Kitchener, ha nominato l'ex-comandante dello stazionario inglese innanzi Alessandria, sig. Colin Keppel, capo della flottiglia delle cannoniere dell'alto Nilo, che coopereranno con le truppe di terra contro il mahdi Abdullah.

Viene confermato per la via di Suakim che hanno luogo molte diserzioni fu i mahdisti a Abu-Hamed e a Berber.

È quasi certo oramai che le truppe egiziane non incontreranno che poca o punta resistenza innanzi a Berber. Alcune tribù nelle vicinanze di Berber si sono pronunciate per gli anglo-egiziani, e saranno di un grande aiuto per minacciare la linea di comunicazione dei dervisci.

L'attacco di Abu-Hamed è fissato per il 30 luglio.

***

Ad un banchetto che ebbe luogo in onore dei ministri delle colonie convenuti a Londra per le feste giubilari della Regina Vittoria, il ministro delle colonie, sig. Chamberlain, pronunciò un discorso in cui disse che i vincoli che uniscono l'Inghilterra alle sue colonie sono così deboli che potrebbero essere facilmente infranti in un momento di collera e che, per conseguenza, è necessario che questi vincoli siano stretti maggiormente non nell'interesse dell'Inghilterra, ma in quello della razza britannica al fine di assicurare il mantenimento dell'Impero.

« In fatti, aggiunse il sig. Chamberlain, i cambiamenti nei rapporti che esistono tra l'Inghilterra e le sue colonie hanno un'importanza così grande e sono di indole così complessa che devono essere trattati con la massima prudenza e senza precipitazione. »

L'oratore spera che alla Federazione delle colonie dell'Africa del Sud seguirà quella dell'Australia. Sarà questo, disse egli, un passo verso la Federazione dell'Impero. Gli uomini di Stato inglesi hanno l'obbligo di rimuovere gli ostacoli che si oppongono ad un'unione più stretta. Spetterà poi alle colonie di decidere, quando sarà giunto il momento, se vogliono condividere la gloria ed i privilegi dell'Impero. Allora le proposte che potranno esserci fatte, saranno accettate con premura.

L'oratore, conchiudendo, accennò alla rivista navale a Spithead e disse che lo scopo di quella rivista non era una manifestazione comminatoria, ma l'indicazione che l'Inghilterra è pronta a difendere gli interessi delle colonie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, reduci dal loro viaggio in Inghilterra, arrivarono ieri mattina a Firenze e sul pomeriggio di oggi sono giunte a Roma.

Nel passare l'altra sera per Milano, malgrado l'ora tarda, 22,25, furono fatte segno ad una straordinaria ovazione. Alla stazione attendevano il treno degli augusti Principi, oltre le autorità, un numeroso gruppo di studenti, molte signore e grande folla.

In seguito ad insistenti acclamazioni, le LL. AA. RR. si affacciarono allo sportello del *wagon-salon* durante la fermata del treno, sempre vivamente acclamate fino alla partenza.

S. A. il Principe Alessandro di Bulgaria, partì ieri da Roma in forma privata, con treno speciale, alle ore 13,50 per Carlsbad e Vienna.

S. M. il Re accompagnò l'augusto Principe alla stazione, ove erano ad ossequiarlo le LL. EE. il Presidente del Consiglio, marchese di Rudinì, i ministri onorevoli Visconti-Venosta, Brin e Pelloux, il ff. di sindaco comm. Galluppi e le principali autorità.

Il commiato di S. M. il Re da S. A. il Principe fu cordialissimo.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera alle ore 21 in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte fra le quali la seguente:

Mozione del sig. cons. Pacelli Ernesto circa i provvedimenti per la riorganizzazione di un teatro musicale in Roma, sulla base di un concorso di altri enti alla dotazione del teatro stesso.

Croce Rossa Italiana. — Ieri il luogotenente sig. I. L. Harrington, residente politico di S. M. Britannica in Zeila, si recò a restituire la visita all'on. Senatore conte Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana. Sappiamo che il Consiglio direttivo della Croce Rossa Italiana, nella sua adunanza del giorno 30 giugno u. s. ha conferito la medaglia d'argento con diploma di benemerenza al detto signor luogotenente, in segno di gratitudine per l'assistenza e gli aiuti di ogni genere da lui prestati con tanta cordialità, a Zeila, alla spedizione della Croce Rossa Italiana ed ai militari reduci dall'Abissinia.

Per Raffaello Sanzio. — Il Municipio di Urbino ha stabilito che la solenne inaugurazione del monumento a Raffaello, opera dello scultore Luigi Belli di Torino, abbia luogo il 22 agosto.

S. E. l'on. Ministro Gianturco ha promesso di recarsi all'inaugurazione.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 12 luglio, a L. 104,47.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 12 a tutto il 18 luglio, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,50.

Marina militare. — La R. nave *Iride* giunse ieri a La Canea.

Col 20 corrente passerà in armamento a Livorno (tabella speciale A) la regia nave « Flavio Gioia » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello De Gaetani Eugenio, comandante - Capitano di corvetta Trifari Eugenio, ufficiale in 2ª - Tenenti di vascello Como Gennaro, Nicastro Salvatore, Canciani Ciro, De Riseis Arturo e Cavalli Giovanni - Sottotenente di vascello ff. da tenente di vascello Mazzuoli Alberto - Sottotenenti di vascello Failla Gaetano e Comelli Roberto - Capomacchinista di 1ª classe Bolzano Giovanni - Medico di 1ª classe Belletti Ettore - Medico di 2ª classe Trimarchi Giuseppe - Commissario di 1ª classe Caroni Giulio.

Imbarcherà anche sul « Flavio Gioia » il cappellano monsig. Jacopo Giannetti.

Marina mercantile. — Il giorno 9 i piroscafi *Montebello*, della N. G. I., ed *Espagne*, della S. T. M., giunsero il primo a Cardiff ed il secondo a Montevideo. Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, da Barcellona partì per il Plata ed il *France*, della S. T. M., giunse a Marsiglia.

Il piroscafo *Nord America*, della Veloce, giunse a Montevideo da dove partì il piroscafo *Duca di Galliera*, della stessa Veloce, diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

DETMOLD, 11. — Il Giornale Ufficiale annunzia che il Principe Adolfo di Schaumburg-Lippe si dimise oggi dalla Reggenza del Principato e partì colla Principessa per Bueckeburg.

Il Conte Ernesto di Lippe Biesterfeld ha emanato un proclama col quale annunzia di assumere la Reggenza del Principato.

NEW-YORK, 11. — Vi furono parecchi morti per insolazione.

Il Ministro del Giappone rispose alle rivendicazioni del Ministro di Stato, Shermann, riguardo alla questione dei sudditi giapponesi nelle isole Hawai.

SOFIA, 11. — Il giornale ufficioso *Mir* pubblica il seguente comunicato:

La Principessa Maria Luisa, che doveva accompagnare il Principe Ferdinando a Roma, essendosi sentita indisposta e stanca dopo il suo viaggio a Londra ed a Parigi, per ordine dei medici, in seguito allo stato interessante nel quale si trova, si è dovuta recare a Szent-Anthal (Ungheria), presso i suoi figli, nel Palazzo del Duca Filippo di Coburgo, accompagnata dall'ostetrico viennese Herzfeld, per riposarsi.

MADRID, 11. — Si ha da Manilla che il capitano generale delle Filippine, in una ricognizione, ebbe alcuni scontri con piccole bande d'insorti, che scendevano dai monti per compiere rapine.

In tali scontri gl'insorti ebbero 75 morti e 22 prigionieri.

SAIGON, 11. — Il generale Badem si è annegato nel fiume Claire (Tonkino).

COSTANTINOPOLI, 11. — Le risposte degli Imperatori di Russia, di Germania e d'Austria-Ungheria, del Re d'Italia, della Regina d'Inghilterra e del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, al telegramma del Sultano, sono sostanzialmente concordi nel raccomandargli di stipulare la pace colla Grecia alle condizioni fissate dagli Ambasciatori.

COSTELLAMMARE DI STABIA, 11. — Sono arrivati l'avviso inglese *Surprise* e l'incrociatore *Hebe*. Si attendono ancora le altre navi *Vulcan*, *Harfleur* ed *Auson*.

MADRID, 11. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole hanno prese le trincee nemiche di Sierra Madura, nella Provincia di Santa Clara.

Le perdite degli insorti sono considevoli.

Le truppe spagnuole ebbero 2 soldati morti e 23 feriti, fra cui 6 ufficiali.

Il capo insorto Federico Alfonso è stato fatto prigioniero.

MONTEVIDEO, 11. — Vi fu un combattimento accanito ed Acegua, in provincia di Cerro-Largo, fra le truppe del Governo e gli insorti.

Il Governo annunzia che gli insorti si ritirano.

LA CANEA, 11. — Ieri, tre distaccamenti di truppe italiane, inglesi ed austro-ungariche con due cannoni hanno ripetuto la passeggiata militare, accolti ovunque cordialmente e con molte scuse.

NAPOLI, 11. — L'Arcivescovo, Mons. Sarnelli, partito da Castellammare di Stabia, col treno diretto delle 17, salutato dalle autorità e da una simpatica dimostrazione, è qui arrivato alle 17,50.

È stato ricevuto alla stazione dal Sindaco, col Consiglio municipale, da una rappresentanza del Capitolo della metropolitana, del Clero e dei Circoli cattolici.

Rendevano gli onori pelottoni di guardie municipali e di pompieri, con musica.

Al suo arrivo Mons. Sarnelli fu salutato da un lungo applauso e dal suono della Marcia reale.

Dopo vestita la Cappa Magna, l'Arcivescovo scendeva dal treno e prendeva posto nella carrozza arcivescovile, seguita da oltre sessanta altre vetture, e traversando l'enorme folla rispettosa e plaudente che stipava i pressi della stazione e tutto il percorso, si recava alla Chiesa di San Carlo all'Arena per vestirsi degli abiti pontificali. Quindi muoveva processionalmente al Duomo.

Moltissimi balconi erano adorni di arazzi sul piazzale della stazione e lungo il percorso.

BERLINO, 11. — L'Ambasciatore italiano, generale Lanza, è partito iersera, in congedo per l'Italia.

LUGANO, 11. — Oggi è stato inaugurato un monumento eretto dai Massoni ticinesi e lombardi in memoria di Giuseppe Mazzini nella villa Nathan, ove varie volte soggiornò Mazzini.

Presero parte al corteo i rappresentanti di parecchie Loggie massoniche e delle Società democratiche milanesi.

Parlarono il Consigliere nazionale Manzoni pei Massoni tici-

nesi, e l'avvocato Leno Barbetta per le Loggie massoniche milanesi.

ODDE (NORVEGIA), 11. — L'Imperatore Gugliemo, mentre passeggiava a bordo del *yacht Hohenzollern*, fu colpito abbastanza gravemente all'occhio sinistro da un attrezzo della nave che gli produsse un moderato spargimento di sangue nella camera anteriore dell'occhio.

All'Imperatore fu tosto medicata e fasciata la parte lesa, senza che egli sentisse alcun dolore.

BERNA, 12. — Il popolo svizzero ha approvato, con forte maggioranza, sebbene il concorso dei votanti sia stato scarso, i due articoli della Costituzione, coi quali si autorizza la Confederazione ad estendere all'intero territorio la sorveglianza delle foreste ed a leggiferare sul controllo delle derrate alimentari.

LONDRA, 12. — Si assicura che l'obbiettivo della prossima spedizione sul Nilo sia la ripresa di Ondurman e la rioccupazione, da parte del Governo egiziano, delle provincie del Darfur, Kordofan, Sennaar e Bahr-el-Ghazel.

NEW-YORK, 12. — 2000 persone sono state colpite d'insolazione dal 1° corrente; 350 di esse morirono.

La mortalità aumenta considerevolmente in numerose città della Confederazione.

EGER (BOEMIA), 12. — Quantunque il *meeting* progettato ieri dai Tedeschi contro le ordinanze sulle lingue fosse stato proibito dalle autorità, tuttavia vi fu grande affluenza.

La folla assiepata lungo le vie venne dispersa dai gendarmi. Furono eseguiti due arresti.

I dimostranti si recarono allora alla frontiera bavarese; e ritornando, iersera, ad Eger insultarono i gendarmi, che furono costretti a ritirarsi.

Intervenne però quindi la truppa che disperse i dimostranti. Furono eseguiti parecchi altri arresti.

MADRID, 12. — L' *Heraldo* ha dall'Avana le seguenti notizie:

Gl'insorti, passando il fiume Hanabana, invasero la provincia dell'Avana.

Vennero sbarcate per gl'insorti armi e munizioni in varie località.

25,000 soldati spagnuoli sono ammalati.

BUENOS-AYRES, 12. — Nella Convenzione del partito nazionale furono proclamati Roca, candidato alla Presidenza della Repubblica, e Quirno Costa alla Vice-presidenza.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 757 66
Umidità relativa a mezzodì 25
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 35 °2 / Minimo 21.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

11 luglio 1897:

In Europa pressione ancora bassa al N, 732 Bodo; relativamente alta all'Ovest a 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentata fino a 2 mm.; temperatura irregolarmente variata, qualche leggiero temporale in Toscana ed al Sud.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Pressione: 762 Forlì, Perugia, Foggia, Lecce; 763 Venezia, Milano, Torino, Cagliari, Palermo; 764 Belluno, Domodossola.

Probabilità: venti settentrionali deboli a freschi al N, intorno a ponente al S, cielo in generale sereno; qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 2	20 0
Genova	sereno	calmo	28 6	23 0
Massa Carrara	sereno	calmo	32 3	22 5
Cuneo	sereno	—	30 2	21 3
Torino	3/4 coperto	—	29 0	22 0
Alessandria	sereno	—	32 6	21 5
Novara	sereno	—	33 0	20 8
Domodossola	1/4 coperto	—	30 2	18 8
Pavia	sereno	—	32 2	18 6
Milano	1/4 coperto	—	3 7	21 8
Sondrio	sereno	—	32 0	19 9
Bergamo	1/4 coperto	—	2) 9	21 7
Brescia	sereno	—	33 0	22 5
Cremona	sereno	—	32 6	22 1
Mantova	sereno	—	31 4	24 4
Verona	sereno	—	34 6	24 8
Belluno	1/4 coperto	—	30 4	19 8
Udine	1/4 coperto	—	32 8	22 2
Treviso	sereno	—	34 5	24 3
Venezia	sereno	calmo	32 2	23 2
Padova	sereno	—	32 3	21 4
Rovigo	sereno	—	33 5	21 5
Piacenza	sereno	—	31 1	21 9
Parma	sereno	—	33 8	22 1
Reggio Emilia	sereno	—	33 6	22 5
Modena	sereno	—	32 9	21 7
Ferrara	1/4 coperto	—	32 0	21 5
Bologna	sereno	—	32 0	22 5
Ravenna	sereno	—	36 1	19 3
Forlì	sereno	—	33 6	24 0
Pesaro	sereno	calmo	30 2	21 3
Ancona	sereno	calmo	30 9	25 0
Urbino	sereno	—	33 1	22 0
Macerata	sereno	—	33 1	25 0
Ascoli Piceno	sereno	—	33 5	23 8
Perugia	sereno	—	33 2	22 8
Camerino	sereno	—	30 2	22 3
Lucca	sereno	—	33 0	19 8
Pisa	sereno	—	33 3	17 2
Livorno	sereno	calmo	3) 5	21 8
Firenze	sereno	—	34 7	20 8
Arezzo	sereno	—	33 7	20 3
Siena	sereno	—	33 8	22 4
Grosseto	sereno	—	32 8	19 4
Roma	sereno	—	34 5	21 8
Teramo	sereno	—	34 3	23 1
Chieti	sereno	—	31 8	18 9
Aquila	sereno	—	31 8	18 5
Agnone	sereno	—	32 3	21 8
Foggia	sereno	—	37 6	25 1
Bari	sereno	calmo	2) 2	22 2
Lecce	sereno	—	32 7	24 0
Caserta	sereno	—	36 6	19 9
Napoli	sereno	calmo	32 7	24 1
Benevento	sereno	—	35 0	19 7
Avellino	sereno	—	31 9	14 3
Salerno	sereno	—	30 4	22 4
Potenza	sereno	—	29 6	15 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	26 5	15 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	30 8	24 0
Trapani	sereno	calmo	28 7	22 4
Palermo	sereno	calmo	31 6	18 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	23 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	25 4
Catania	sereno	calmo	32 4	23 4
Siracusa	sereno	agitato	35 1	24 1
Cagliari	sereno	calmo	31 9	20 5
Sassari	1/2 coperto	—	31 6	22 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— -	97,77½ 80 85		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,72½ 70 67½ 65	97 [illegible] 9¼			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,70 67½ 65	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— — (4)
»			detta » di L. 10	97,95 90 80 70	— —			— — (5)
			detta » di L. 5	97,95 90 80	— —			— — (6)
»			detta 4½ %		— —		per cont.	107 67½ (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,70	— —			— — (8)
»			» » » « 3 a 45.		— —			— — (9)
»			detta 4 %		— —			97 72½ (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			62 —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— (12)
1 apr. 97	500	500	detto 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			327 50
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			699 50 (13)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			537 50 (14)
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			738 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			410 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	843 845		— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1226 — (15)
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	203		— — (16)
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			135 50
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appi. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			238 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			331 — (17)
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 50
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			539 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			246 — (18)
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			117 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id, 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 ½ - (8) id. 1,12 ½ - (9) id. 1,12 ½ - (10) ex L. 2 (11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 20,50 - (14) id. 12,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 6 - (17) id. 10 - (18) id. 6,25.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			300 50 (1)
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			480 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebbà Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			50 —
1 gen. 89	33,33	33,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	103 88 3/4	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	101 40 47 1/2	— —	104 50	104 50	104 50	— —	104 52 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 08	26 10 1/4	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 22	— —	— —	26 23	26 25 24	— —	26 24
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	128 85	— —	128 85	128 90	— —	123 90

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25
detta 4 1/2 %	108 75
detta 4 %	99 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	489 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	106 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	506 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli-Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 luglio 1897.

Consolidato 5 % 97 5125
Consolidato 3 % nominale. 61 1875

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale

UGO NATALI.
GIULIO FRIEDMANN.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISE MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TOMINO RAFFAELE.